

Rivista della
Federazione
Provinciale
Allevatori
Trento

L'allevatore *trentino*

Anno XXXI **n.6** novembre-dicembre 2010



Noi



Siamo vicini. Sul territorio, nei valori, nel modo di pensare.
Per questo siamo la vostra banca. Fin nei più piccoli dettagli.

 **Casse Rurali
Trentine**

Sommario

Voglia di comunità, voglia di paesaggio	3
I contadini salveranno le alpi	4
Asta elite di Bolzano	6
Controlli sanitari del bestiame bovino nel 2010	10
BVD/MD: 10 anni di piano in provincia di Trento	14
Agalassia degli ovicapri.....	18
Mostra-concorso dei formaggi di malga del Trentino	21
La 3ª rassegna concorso dei "Formaggi della Valsugana"	26
Ritorna l'autunno e la passione dell'Haflinger	27
Ovicapri in mostra	31
Tori razza Grigio Alpina - dati dicembre 2010.....	33
Tori razza Frisona - Dati dicembre 2010.....	34
Tori Razza Bruna - Valutazione dicembre 2010.....	36
Consorzio "Superbrown" - Tori in prova di progenie	40



Copertina: **Malga Brigolina** (foto di Nicola Mariz)

Direttore responsabile:
Claudio Valorz

Comitato di redazione:

Claudio Valorz, Giovanni Frisano, Massimo Gentili, Walter Nicoletti
Direzione - Redazione - Amministrazione - Pubblicità:
38121 Trento - Via delle Bettine, 40 - Tel. 0461 432111 - Fax 0461 432110
Aut. Trib. di Trento - N. 302 - 29.1.1980

Stampa:

Litotipografia Alcione - 38015 Lavis (Trento) - Via Galileo Galilei, 47
È permessa la riproduzione degli articoli pubblicati sulla rivista solo citando la fonte

CO. DI. PR. A.
38100 Trento
via Giusti, 40
tel. 0461 915908
fax 0461 915893
internet: www.codipratn.it
e-mail: info@codipratn.it



Proteggi il Tuo Lavoro con l'Assicurazione Agevolata Bestiame

**PROTEZIONE DA TUTTI I RISCHI DEI BOVINI DA LATTE
COMPRESI: ALPEGGIO, FIERE, MERCATI E PASCOLI**

con contributo della Provincia Autonoma di Trento

**Compagnie convenzionate:
CATTOLICA ASSICURAZIONI, FATA ASSICURAZIONI,
ITAS MUTUA, GENERALI ASSICURAZIONI**



Voglia di comunità, voglia di paesaggio

di **Walter Nicoletti**

C'è un grande bisogno di comunità e un grande bisogno di paesaggio. È questa la conclusione di una serie di incontri che si sono svolti in queste ultime settimane a Trento promossi da enti turistici, musei, scuole di formazione.

Questa crisi economica del resto è anche una salutare lezione di geografia nel senso che ci fa conoscere e apprezzare il territorio e le sue filiere corte.

Non è solo in ambito zootecnico che emerge un grande bisogno di "localismo". È questa economia drogata, questo "sviluppo di carta" (come lo erano i mutui americani responsabili del primo collasso finanziario), che sta portando il mondo alla rovina.

Una rovina che è insieme economica, energetica ed ambientale. Sono questi tre parametri che rendono quella attuale una crisi ben più grave e di lungo periodo rispetto a quella del 1929.

Accanto alla precarietà finanziaria, che si ripercuote nella crisi dei consumi e quindi nella crisi occupazionale, si sommano la crisi del petrolio e degli equilibri ecologici del pianeta.

Questi tre fattori stanno portando l'opinione pubblica a preferire la cosiddetta economia di prossimità che in parole povere significherebbe consumare quello che si produce (preferibilmente) sul posto.

È quello che sta dicendo in questi anni la Coldiretti. È quello che si è detto a proposito del settore zootecnico in occasione di Agricoltura 2020, i cosiddetti Stati Generali dell'agricoltura trentina dell'inverno scorso.

Le filiere corte hanno però biso-

gno di una comunità forte, ancorata a valori ed identità altrettanto forti.

Senza coesione e legami sociali non avremo mai la forza per organizzare le reti di distribuzione del territorio, per garantirne il presidio da parte dei giovani, per avviare progetti di sviluppo locale integrato.

Ecco perché le reti corte chiamano in causa una rinnovata voglia di comunità e di identità locale.

Il paesaggio, inteso come impronta dell'uomo sulla natura, è la sintesi più efficace dell'identità. È il segno lasciato dalla comunità nella sua evoluzione storica. È la firma delle genti e della loro cultura materiale impressa nel territorio.

Per questo si riscopre il valore del paesaggio e per questo emerge con forza il problema della sua disoluzione.

L'Italia, complice l'ottusità di un ceto politico che ha rinunciato a diventare classe dirigente pur di perpetuare se stesso, non ha seguito una vera pianificazione urbanistica. Ed è questo uno dei maggiori disastri per questo paese che sacrifica ogni anno circa 200.000 ettari di territorio a

fronte degli 11.000 della Germania.

Nelle Alpi, e quindi ancor più nel verde Trentino, il problema è ancora più delicato. Le attività antropiche, compresa l'agricoltura, trovano insediamento su una percentuale ridottissima del territorio (neanche il 20% del totale) in quanto il resto è occupato da foreste, praterie alpine, cime rocciose e ghiacciai.

Da qui la necessità di operare nel rispetto assoluto del concetto di limite in quanto, superata una certa soglia di sviluppo e banalizzazione del paesaggio, la nostra terra da attrattiva, rischierebbe di diventare "repulsiva". Se ne sono resi conto, tanto per fare un esempio, quegli operatori turistici che hanno appoggiato la scelta, inserita nell'ultima Piano Urbanistico Provinciale, di eliminare la possibilità di nuove seconde case in Trentino.

Il paesaggio è una carta da giocare sapendo che la nostra strada è quella della qualità a tutti i livelli: dal prodotto agricolo all'ambiente, dall'estetica urbanistica alla capacità di innovazione dei processi produttivi ed energetici.



I contadini salveranno le alpi

Intervista ad Annibale Salsa a cura di Walter Nicoletti

Il lavoro di intellettuale, spesso e volentieri, si accompagna alla passione per la montagna e l'alpinismo. Buzzati, Mila, Castiglioni sono solo alcuni nomi che ricordano come l'interesse per la ricerca del senso della vita attraverso la letteratura si accompagni spesso all'esplorazione e all'arrampicata.

Annibale Salsa, antropologo ed alpinista, grande appassionato dell'ambiente e delle genti di montagna, è uno di questi.

Già Presidente nazionale del Club Alpino Italiano e docente universitario, Salsa ha alternato la passione per la ricerca antropologica e sociale con l'insegnamento e la militanza in favore di una montagna autentica, non banalizzata o addomesticata.

Non una fuga verso il romanticismo e l'idealismo crociano, che vede nelle Alpi il contraltare idilliaco della società industriale e materialistica, ma una presenza "partecipata" a fianco dei "nuovi ruralisti" che scelgono la vita e l'economia di montagna per ribadire che un'economia eco-compatibile è realmente possibile.

Salsa, perché c'è questo ritorno di interesse verso il paesaggio?

Perché nell'epoca dello spaesamento, dove il paesaggio di montagna viene banalizzato a icona romantica o, peggio ancora, a periferia urbana della pianura, torna di attualità il bisogno di ritrovare se stessi, la propria identità. Questo processo viene chiamato anche di ri-appaesamento.

Si tratta però di fuoriuscire dall'equivoco che vede nella conservazione del paesaggio una sorta

di atteggiamento immobilistico...

Una cosa è parlare del paesaggio naturale, che è quello per intenderci non toccato dall'uomo. Un'altra cosa è parlare del paesaggio come costruzione sociale da parte delle comunità, ovvero di paesaggio culturale. È a questo tipo di paesaggio che si fa riferimento quando si parla di identità. Il paesaggio culturale, quello prodotto dalla storia dell'umanità nel corso dei secoli, è un processo dinamico nel quale l'uomo ha attribuito il senso delle cose che lo circondavano. La storia delle Alpi è racchiusa nel loro paesaggio che indica come questo sia il frutto di un'esperienza umana socializzata dove l'uomo si è costituito in comunità per definire un rapporto di equilibrio con una natura spesso aspra, difficile, avara.

Perché è così importante recuperare e salvaguardare il paesaggio alpino?

Perché è fondamentale cambiare il destino delle Alpi e passare da quello che potrebbe diventare un terreno abbandonato ad un territorio popolato. Si tratta di eleggere il terreno a territorio, ad ambiente abitato, nuovamente presidiato da un'identità forte.

Quindi le Alpi sono un mondo in equilibrio perché abitate dall'uomo.

La presenza umana è fondamentale per gli equilibri sulle Alpi. La cultura sudtirolese ha salvaguardato questi equilibri con il maso chiuso, mentre quella trentina con le proprietà collettive e gli usi civici in particolare. È attraverso queste peculiarità che oggi si preserva la cultura e l'ambiente alpino.

Quindi possiamo dire che non esistono le Alpi senza i contadini?

Certamente. Io uso spesso la frase "solo i contadini di montagna salveranno le Alpi".

Qual è il modello economico di riferimento per salvare le Alpi?

Dobbiamo innanzitutto abbandonare la cultura illuministica che ha ridotto l'economia ad un ammasso quantitativo di beni e prodotti.

Le buone pratiche sulle Alpi si possono attingere anche dal passato, guardando ad esempio alla cooperazione. La modernità ha disintegrato tutto lo spazio alpino ed ora si tratta di tornare alla tradizione.

L'agricoltura di montagna e la zootecnia in particolare possono giocare quindi un ruolo a dir poco strategico?

L'agricoltura di montagna può essere competitiva se abbandona definitivamente i modelli della pianura abbracciando la filosofia della qualità ed abbandonando quella della quantità.

Le Alpi, come sistema naturale e sociale, ci hanno sempre insegnato che l'equilibrio si raggiunge attraverso la consapevolezza del limite. Non è un caso che, anche in Trentino, si siano applicate fin dal Medioevo le Regole e gli Statuti. Anche oggi è necessario ribadire il valore del limite?

Bisogna tornare al limite. Dobbiamo uscire dalla cultura del "no-limits" che tanti danni ha prodotto sulle Alpi e fra le loro genti infondendo la convinzione che il rischio si possa superare grazie alla tecnologia.

Le Dolomiti e le Alpi in generale possono essere laboratorio per la nuova economia?

Per l'economia, ma anche per la nuova politica basata sulla partecipazione e sulla responsabilità.

CALENDARIO ASTE 2011

La Federazione Provinciale Allevatori ha stilato il calendario per le aste del 2010. Tali manifestazioni avranno luogo tutte presso il Centro Zootecnico di Trento in via delle Bettine 40 con inizio ad ore 10.00. Le aste sono riservate a soggetti iscritti ai Libri Genealogici di tutte le razze. È in vigore il Regolamento approvato dal Consiglio d'Amministrazione il 14/10/2009.

Mercoledì 16 febbraio

Mercoledì 11 maggio

Mercoledì 07 settembre

Mercoledì 28 settembre

Mercoledì 19 ottobre

Mercoledì 09 novembre

Mercoledì 30 novembre

Ricordiamo agli allevatori che le domande d'iscrizione devono pervenire all'Ufficio Centrale **tassativamente entro e non oltre TRENTA GIORNI** dalla data dell'asta tramite i controllori di zona; ciò per poter trasmettere in tempi utili gli elenchi dei soggetti iscritti alle rispettive ASL di competenza.

Gli allevatori che iscriveranno soggetti in ritardo per cause motivate, dovranno mettere in contatto personalmente la propria ASL per il rilascio dei necessari certificati sanitari.

Si ricorda inoltre che la Federazione si riserva, in caso di problemi tecnico-organizzativi, di escludere o spostare parte dei soggetti ad aste successive dandone comunicazione agli interessati quindici giorni prima dell'Asta.



GALASSI GIUSEPPE E FIGLI SRL Società Unipersonale

Macchine agricole ed industriali

www.galassigiuseppe.it

Via Canè, 73 - 38016 MEZZOCORONA (TN) - Tel. 0461/605127 - Fax 0461/602858

Festa di consegna del 1500° trattore FENDT e

Primo Raduno dei Trattori FENDT

Piazzale Cantine Rotari Mezzocorona 13 febbraio 2011

PROGRAMMA

- dalle ore 09.00 Registrazione al
alle ore 10.00 **Primo Raduno dei Trattori FENDT**
- Ore 10.30 Accoglienza degli ospiti nel piazzale delle **cantine Rotari** di Mezzocorona
- Ore 11.00 Cerimonia di consegna del **1500° trattore FENDT**
- Ore 12.30 Apertura del punto ristoro e distribuzione del classico spiedo, accompagnato da pane e crauti
- Ore 14.00 **Premiazione** dei partecipanti al
Primo Raduno dei Trattori FENDT

La manifestazione si terrà al coperto e con qualsiasi tempo.

Partecipa alla giornata il gruppo musicale tradizionale "ANTICHI VALORI"

Premieremo:

- IL TRATTORE + ANZIANO
- IL TRATTORE CON + ORE LAVORO
- IL GRUPPO DI FENDISTI + NUMEROSO

Per partecipare al raduno è sufficiente registrarsi all'ingresso segnalando per quale categoria si intende iscriversi.

Per la categoria "gruppo fendisti più numeroso", deve essere nominato un referente che si occupa della registrazione del gruppo. Si consiglia di organizzare l'arrivo in un'unica colonna ed ideare un nome che distingua il gruppo. Tutti i fendisti del gruppo devono essere presenti con i relativi trattori FENDT.





Asta elite di Bolzano

di Claudio Valorz

Ottima riuscita della manifestazione arricchita dalla mostra dei giovani allevatori. Molto interesse per i gruppi delle figlie dei tori Superbrown e soddisfazione degli allevatori per i prezzi realizzati dalla vendita dei lotti in asta.

L'asta d'élite di Bolzano, svoltasi il 25 novembre, rappresenta ormai uno dei principali appuntamenti per gli allevatori della razza Bruna italiani e dell'area delle Alpi. Molti allevatori aspettano questo appuntamento con trepidazione per conoscere il trend evolutivo e le novità genetiche del programma Superbrown, mentre per altri è l'occasione di incontrare vecchi e nuovi amici, tutti comunque appassionati ed interessati all'allevamento e alla selezione della razza Bruna.

I migliori prezzi all'asta

Al centro dell'interesse c'è sempre comunque l'asta, una delle poche opportunità offerte agli allevatori della Bruna di poter vendere o acquistare animali di particolare pregio genealogico, genetico e morfologico. La quotazione dei 30 soggetti venduti – erano 31 quelli presentati – ha mediamente soddisfatto gli allevatori, anche se è sempre più difficile raggiungere punte di prezzo molto elevate come ci si potrebbe aspettare in queste occasioni. Per



Eugenio Schelfi con i presidenti Hellriegl e Rauzi premiato per essere l'allevatore di SB Hot

inciso il top-price è stato di € 5.566, pagato da un allevatore della Val d'Ultimo per l'acquisto di una manza gravida figlia di Starbuck presentata da Stefan Plangger di Tubre. Altre manze ben remunerate sono state

una Vigor proveniente da Dobbiaco e venduta ad un allevatore di Trento per € 4.180 e una Jolden allevata a Tubre e rivenduta in Val Venosta per € 3.916. Una vitella di soli quattro mesi figlia di Donjack, allevata da Josef Innerhofer di Verano, è stata assegnata ad un allevatore austriaco del Vorarlberg per € 3.740, una manza di Jolden proveniente da Slingia è andata in provincia di Brescia per € 3.498 e una primipara figlia di Scipio è stata battuta a € 3.410. Altri due animali quotati oltre i 3.000 euro sono stati una manzetta di Glenn pagata € 3.344 e una manza gravida di Jolden venduta a € 3.190.

Tabella dei prezzi realizzati all'asta d'élite di Bolzano del 25.11.2010

Categoria	Pezzi venduti	Prezzo medio in €	Prezzo più alto in €
Primipare	1	3.410,00	3.410,00
Manze gravide	17	3.083,18	5.566,00
Manzette tra 2 e 12 mesi	5	2.142,40	3.740,00
Manzette oltre i 12 mesi	5	2.450,80	3.344,00
Embrioni	2	696,00	720,00



Costruiamo benessere ... con affidabilità

40 anni di esperienza, 30 sedi in tutto il mondo,
2.500 dipendenti, 3.000 strutture costruite all'anno,
700 case costruite all'anno, 6.000 contenitori in c.a.v. all'anno



Zona Industriale 1
I-39040 Campo di Trens (BZ)
Tel. +39 0472 064 000
Fax +39 0472 064 900
mail@wolfsystem.it

■ **Stalla:**

Ottimale isolamento termico per il benessere dell'animale, areazione e illuminazione naturale

■ **Fienile:**

Costruzione del fienile predisposto per carro ponte - gru

■ **Vasche circolari in c.a.v.:**

Pareti perfette senza distanziali grazie alla cassetteria Wolf System. A tenuta stagna, funzionali e convenienti. Per stoccaggio di liquami o acqua; ottime per impianti di produzione biogas

Capannoni prefabbricati per cooperative, artigianato e industria

www.wolfsystem.it



I gruppi delle figlie dei tori

La presentazione delle figlie dei tori Superbrown è sempre uno dei momenti tecnici più attesi dagli allevatori in quanto possono così rendersi conto dal vivo delle caratteristiche trasmesse da ogni riproduttore. A detta di gran parte dei visitatori, quest'anno il gruppo che si è presentato meglio è stato quello di HISTORY (Hussly x Poldi). Erano presenti 6 figlie primipare di questo toro, molto uniformi tra di loro, non molto alte, ma forti e robuste, con buoni arti e mammelle ben conformate e di ottima tessitura. Non a caso una delle figlie di History (Alari di Regensberger Anastasia di Percha) è stata scelta dal pubblico come "Campionessa Superbrown" per l'anno 2010.

Molto atteso era il gruppo delle figlie di HOT (Hucos x Mazilo) e questo perché il toro ha dei dati interessanti alla prima valutazione di agosto (confermati dai preliminari di novembre) ed in particolare perché è uno dei pochi riproduttori che al buon livello genetico abbina una linea di sangue fuori dal comune. Purtroppo le sei vacche presentate erano lontane dal parto e quindi non potevano presentare una mammella nelle migliori condizioni. Ai veri esperti non sarà comunque sfuggito che si trattava di vacche di buona taglia, forti nell'anteriore e nella linea dorsale e con dei legamenti mammari ben pronunciati.

L'altro toro presentato è stato PROFESSOR (Phd x Vinzel) rappresentato da cinque vacche primipare di buona taglia, mammelle a posto e buoni arti. Dall'analisi dei dati dei primi controlli di queste vacche emergono in maniera evidente le percentuali di grasso e proteina del loro latte.

Agli allevatori di questi tre tori è stato consegnato un diploma di merito, riconoscimento che è andato a Leopold Volgger della Val Ridanna per History, Reinhard Gruber della Val di Vizze per Professor e Schelfi Eugenio e Giorgio di Brentonico per Hot.

Il programma dei tori Superbrown si è completato con la presentazione di due tori con i dati genetici preliminari e di altri due la cui valutazione genetica è prevista per aprile. Abbiamo così potuto vedere tre figlie di MOBBY (Moiado x Ossido), vacche di buona struttura, robuste e compatte e tre figlie di SILMARK (Silvestro x Denmark), animali di buona taglia con delle ottime mammelle. Per i tori in attesa erano presenti tre figlie di ARMSTRONG (Amaranto x Playboy) e due figlie di MONTY (Moiado x Vinzel) che complessivamente hanno ben rappresentato il tipo di animali che la selezione Superbrown va ricercando.

La mostra dei giovani allevatori

Quest'anno il programma dell'asta d'élite è stato completato

con una mostra riservata ai giovani allevatori di Bolzano. E' stata una iniziativa molto apprezzata dal pubblico che ha riempito le gradinate dell'arena fin dal primo mattino e ha seguito con interesse la valutazione dei 70 animali effettuata dal giudice Klaus Mair del Tirolo. Abbiamo visto delle ottime categorie sia nelle manze che nelle vacche, molto omogenee e rappresentate da animali di alto livello morfologico. Tra le manze, in una finale molto incerta per l'alto livello delle contendenti, ha prevalso Marina, una figlia di Etevi di 29 mesi presentata da Stefan Stocker di Malles. Campionessa della mammella è risultata invece Rebellin una vacca figlia del toro svizzero Sesam presentata da Daniel Reichegger di Molini di Tures. La vera star della manifestazione e campionessa assoluta della mostra è stata però Saskia, una figlia di Zaster con una mammella bellissima e praticamente perfetta negli altri tratti morfologici: arti, capacità corporea, profondità, chiusura dell'anteriore, linea dorsale ed impostazione della groppa. Saskia era presentata da Reinhard Rauter di Velturmo e con i suoi 43,1 kg di latte al primo controllo ha ottimamente rappresentato, assieme ad altre numerose sorelle presenti in fiera, il padre Zaster.

I tori Superbrown erano ben rappresentati in tutta la mostra ed oltre al già citato Zaster si sono visti ottimi animali di Moiado e Jackpot tra le vacche e Denaro e Poster tra le manze.



Una categoria di manze durante la mostra dei giovani allevatori sudtirolesi



Rappresentanza:

AGRESTE
di Reversi A. & C. snc
Tel. 0465.701688
Cell. 335.5228902



DIGESTORE CLF MODIL

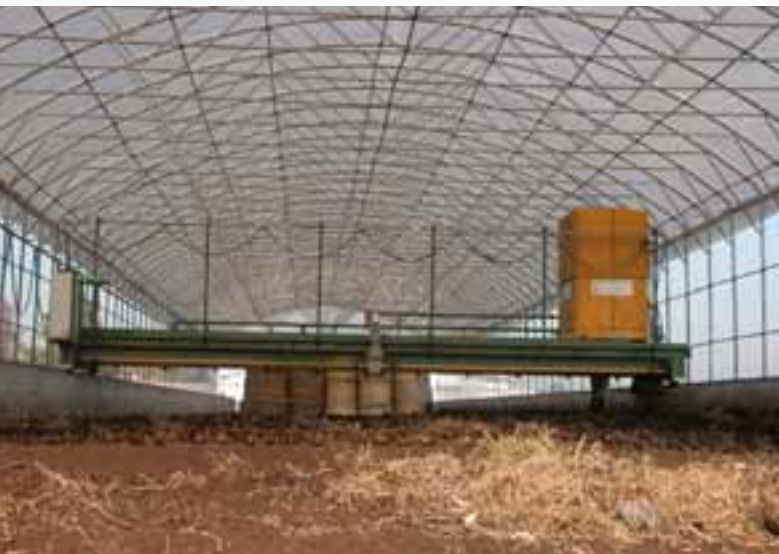
Concepito per la trasformazione di reflui zootecnici e di digestato da biogas, in ammendante compostato misto a basso tenore di umidità.

Abbatte di circa il 70% la superficie necessaria per lo smaltimento, grazie alla denitrificazione che avviene durante il processo di compostaggio.

L'ammendante compostato misto è composto prevalentemente da sostanza organica umificata. Grazie a questa caratteristica, i terreni possono godere di una struttura migliore e un' aumentata capacità di ritenzione idrica e di nutrienti.

Inoltre garantisce, lungo tutte le fasi, l'assenza di odori e un semplice stoccaggio finale, grazie alla palabilità del prodotto e la forte riduzione di volume di liquami da smaltire.

DIGESTORE CLF MODIL: è la soluzione ecocompatibile di oggi e per il futuro.





Controlli sanitari dei bovini nel 2010

Servizio Organizzazione e Qualità dei Servizi Sanitari della PAT, Area di Trento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, Servizi Veterinari dell'APSS e Federazione Allevatori.

Nel 2010 il piano IBR ha fatto un ulteriore e deciso passo verso l'eradicazione, mentre è stabile la situazione epidemiologica della BVD. Sotto controllo sia la TBC che la Blu Tongue.

Tubercolosi

Nel 2010 non c'è stato alcun focolaio, ma solo un sospetto non confermato in un allevamento della Val di Sole su una bovina proveniente dall'Austria. Lo scorso anno sono stati controllati per TBC tutti i capi con più di 6 settimane di età per un totale di n. 38.554 capi distribuiti in n. 1.441 allevamenti.

Leucosi

Nel 2010 sono stati controllati per LBE 11.184 capi in 512 allevamenti senza riscontrare casi di infezione.

Brucellosi

Per Brucellosi sono stati controllati tutti i capi bovini di età superiore ai 9 mesi e tutti gli ovini e caprini con più di 6 mesi. Complessivamente sono stati interessati n. 34.137 bovini in 1.418 allevamenti e circa 31.000 ovicapri in 1000 allevamenti.

BVD/MD

Il Piano di controllo della BVD/MD prevede da una parte l'individuazione e l'abbattimento degli animali persistentemente infetti (PI = animali in grado di propagare il virus all'interno dell'allevamento) e dall'altra un monitoraggio costante della popolazione bovina di età tra i 9 ed i 18 mesi. La ricerca degli animali persistentemente

infetti (volgarmente detti immunotolleranti) ha evidenziato una persistenza pari allo 0,4%. Una presenza tutto sommato molto bassa, ma costante negli anni nonostante gli sforzi per la loro tempestiva individuazione ed eliminazione. Un utilizzo più accurato e preciso delle marche Geno ci fa sperare in un miglioramento della situazione. Il monitoraggio della presenza del virus all'interno delle aziende, mediante test sierologico su tutti gli animali di età compresa tra 9 e 18 mesi, continua a confermare una percentuale di animali positivi intorno al 10-15% e di allevamenti infetti intorno al 20%. La situazione ci fa capire che bisogna adottare delle misure più incisive per limitare gli effetti negativi di una patologia che ha forti e dirette ripercussioni sulla salute dell'apparato riproduttore e conseguentemente sulla fertilità delle bovine.

IBR: Rinotracheite

Nel 2010 il Piano IBR della Provincia di Trento ha fatto un ulteriore, deciso passo avanti verso il risanamento. Nell'ultimo anno sono ulteriormente diminuite sia la percentuale delle aziende infette (dal 7,3% al 5,1%), sia quella dei capi positivi (dal 4,7% all'4,2%). (vedi tabella 1 e figura 1)

A giudizio del dr. Nardelli dello Zooprofilattico delle Venezie, nell'ultimo anno, il decorso del piano è stato molto positivo, le aziende positive sono diminuite del 30%, anche se è calato poco il numero dei capi positivi. Questo aspetto si spiega con la positivizzazione di un certo numero di capi in due grossi allevamenti che si sono reinfectati.

Dall'analisi epidemiologica dei dati fatta dal dr. Nardelli emerge che:

- il monitoraggio delle aziende "focolaio", quelle in cui più del 50% degli animali sieronegativi presenti nel 2009 si sono positivizzati e nelle quali si presuppone vi sia la circolazione attiva di virus, ha evidenziato 9 nuovi casi contro i 6 del 2009;
- l'analisi storica dei focolai di infezione dal 2002 al 2010 mette in evidenza come l'insorgenza di nuovi casi sia molto più probabile in aziende già colpite in precedenza;
- il rischio infettivo è assai più elevato fra le aziende positive, tanto più quanto maggiore è la loro dimensione: aziende positive di piccole dimensioni (≤ 10 capi), con mediamente uno o due soggetti sieropositivi, presentano un rischio infettivo basso, mentre nelle

Tabella 1

Anno	Aziende controllate	Allevamenti positivi	% allevam. positivi	Bovini controllati	Bovini positivi	% bovini positivi	Bovini negativi
2000	1.823	959	52,60	37.622	11.274	30,00	26.348
2001	1.763	893	50,70	37.646	10.295	27,30	27.351
2002	1.696	689	40,60	38.577	8.243	21,00	30.400
2003	1.655	599	36,20	37.122	6.720	18,10	30.402
2004	1.578	502	31,80	35.548	6.174	17,40	29.374
2005	1.509	349	23,10	34.098	4.794	14,10	29.304
2006	1.487	250	16,80	34.120	3.599	10,50	30.521
2007	1.456	190	13,00	34.393	2.811	8,20	31.582
2008	1.424	153	10,70	34.171	2.162	6,30	32.009
2009	1.407	102	7,30	33.508	1.586	4,70	31.922
2010	1.387	71	5,1	33.845	1.414	4,20	32.431

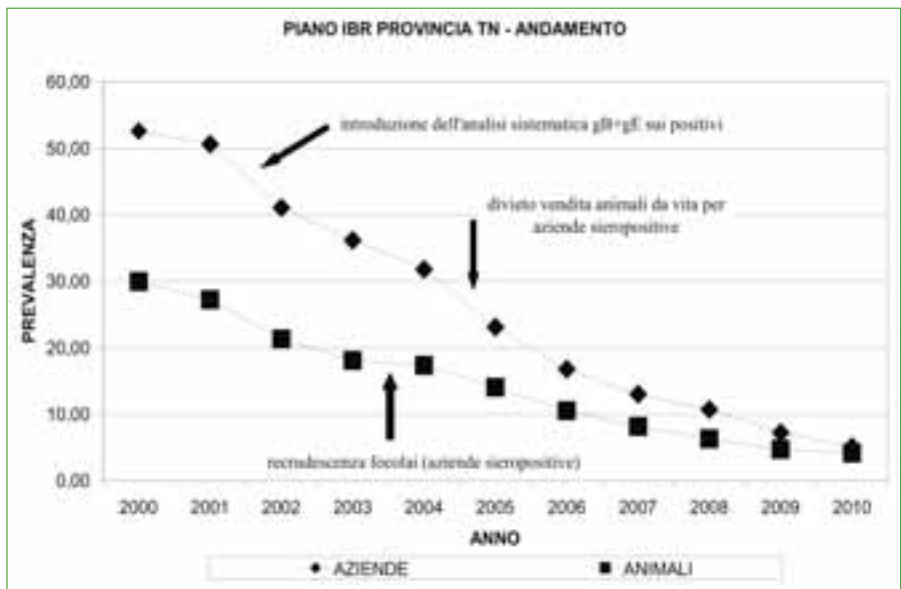


Fig. 1 - Trend positivo di risanamento da IBR sia per le aziende che per i capi

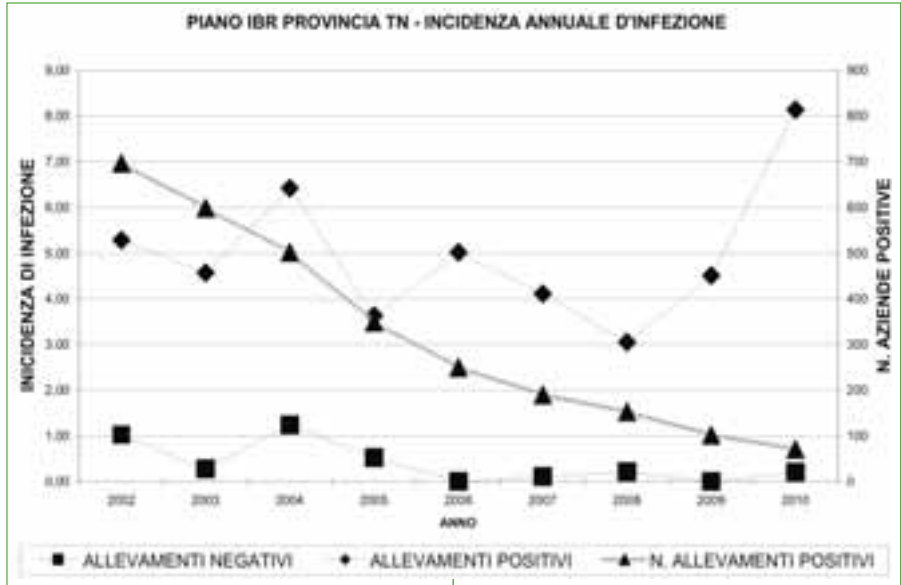


Fig. 2 - Differenza dell'incidenza di infezione tra aziende negative e aziende positive

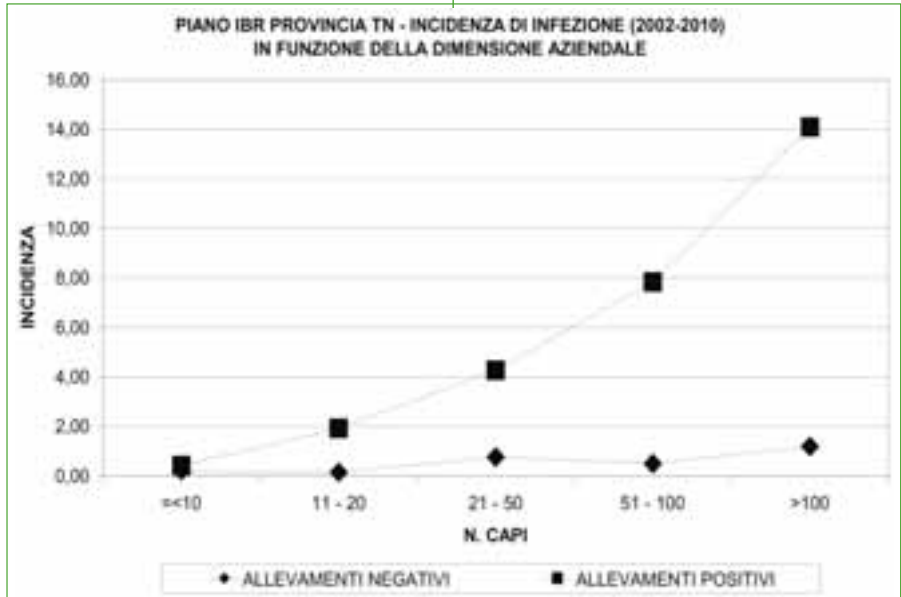


Fig. 3 - La probabilità di contrarre l'IBR è molto più alta nelle aziende di grosse dimensioni che in quelle piccole

aziende di dimensione elevata il rischio è drammaticamente diverso (vedi figure 2 e 3);

- su 22.401 capi negativi nel 2009 e ricontrrollati nel 2010, se ne positivizzano 427 (1,91% contro 1,28% del 2009), ripartiti in n. 42 allevamenti; da sottolineare che di questi 427 animali 355 capi, pari all'83,14%, risultano concentrati nelle 9 aziende "focolaio";
- dall'analisi di sieropositività dei capi giovani di età compresa fra 6 e 24 mesi (importante in quanto è un indice attendibile di presenza di virus attivo in azienda) emerge che il loro numero ammonta a 186, ripartiti in n. 23 aziende, ma anche in questo caso la quasi totalità (n. 150 pari all'80,65%) si distribuiscono in n. 8 aziende "focolaio";
- anche nel 2010 è stata condotta una verifica di sieroconversione sui capi movimentati, ovvero sui bovini acquistati nel 2009 e ricontrrollati nel 2010. In provincia di Trento nel 2009 sono stati introdotti n. 4224 animali ripartiti in n. 740 aziende e ricontrrollati per IBR nel 2010. Di questi sono risultati positivi n. 54, ripartiti in 16 aziende con una incidenza pari all' 1,28%. La bassa incidenza di animali positivi tra quelli movimentati ci fa dire che gli allevatori trentini (almeno nel 2009) sono ricorsi a canali di approvvigionamento sicuri;
- l'applicazione della profilassi vaccinale nelle aziende indicate nel 2009 come "a rischio" (nelle quali pertanto era richiesta la vaccinazione a tappeto dell'intero effettivo) non è stata condotta in maniera completa, infatti nel 18% di esse è stata riscontrata la presenza di numerosi capi completamente negativi. Trattandosi di aziende con presenza di positività il rischio è alto in quanto basta la riattivazione del virus in uno o pochi capi per infettare di nuovo tutto l'allevamento;
- per quanto riguarda infine il programma vaccinale per il periodo 2010/2011 si propende per confermare l'intervento in tutte le aziende sieropositive che, come abbiamo evidenziato all'inizio, sono ormai ridotte a n. 71.

Pur in presenza di una costante contrazione del numero di capi e di aziende infette da IBR, la tabella 3 ci mostra come la gestione della

Tabella 2

2010	Classificazione degli allevamenti in funzione della presenza di bovini positivi IBR						Totale
	0 positivi	1 positivo	2 positivi	3-5 positivi	6-10 positivi	>10 positivi	
n° aziende	1.316	16	6	13	11	25	1.387
media capi/az.	22	22	23	44	33	122	
Totale bovini presenti nelle aziende delle singole classi	29.351	358	137	574	366	3.059	33.845

Tabella 3. Confronto analisi epidemiologica negli ultimi due anni

	2010	2009
Aziende "focolaio"	9	6
Capi positivizzati (negativi l'anno precedente)	427	289
Capi positivizzati nelle aziende focolaio	355	187
Capi giovani sieropositivi	186	144
N° aziende con giovani capi sieropositivi	23	22
Capi giovani positivi nelle aziende focolaio	150	95
Aziende con piano vaccinale non adeguato	10	42

malattia nelle aziende positive non sia assolutamente da sottovalutare. È per questo che per il 2011 i Servizi Veterinari stanno valutando ulteriori strategie di intervento per le aziende ad alta prevalenza di infezione. Nell'eventualità queste andranno ad aggiungersi alle regole del piano di risanamento già in atto e che di seguito

ricordiamo in maniera sintetica:

- divieto di movimentazione per le aziende positive (possono uscire solo gli animali destinati al macello o vitelli destinati all'ingrasso);
- obbligo di vaccinazione di tutti i capi per le aziende positive;
- divieto di alpeggio promiscuo tra aziende positive e negative.

Conclusioni

Disporre di un patrimonio bovino esente da malattie e controllato in maniera sistematica rappresenta la base per una zootecnia moderna in grado di fornire prodotti di origine animale con alto livello di salubrità sia al settore della trasformazione come pure direttamente al consumatore. Il controllo di alcune patologie animali è quindi strettamente collegato alla salute pubblica e lo è in modo particolare per le malattie classificate come "zoonosi" e cioè trasmissibili dall'animale all'uomo o per contagio diretto o attraverso il consumo degli alimenti (carne, latte, formaggi, ecc.).

In provincia di Trento il controllo della salute animale riveste da sempre una importanza strategica per l'Amministrazione Pubblica che nel tempo ha investito notevoli risorse finanziarie per l'organizzazione dei piani di controllo e profilassi. I risultati ottenuti sono buoni ed a ragione si può affermare che lo standard sanitario dei nostri allevamenti è elevato, sicuramente alla pari delle regioni e dei territori tradizionalmente all'avanguardia in questo settore.

COPERTURE STRUTTURALI

STRUTTURE CERTIFICATE NEVE E VENTO





DIFFIDARE DALLE IMITAZIONI







TECNOENGINEERING s.r.l. Via Guido Rossa, 12 - 31010 - PONTE DELLA PRIULA (TV) - Tel. +39 0438-1883163 - Fax +39 0438 758422

www.tecno-engineering.eu - info@tecno-engineering.eu

Per ogni stagione, un servizio professionale e qualificato!



Guaffier/Marco Costa

SICRA
 *trattori*
Tel. 0461.821181
www.sicratrattori.it



SAME
INNOVATIVI PER TRADIZIONE



BVD/MD: 10 anni di piano in Trentino

**Dr.ssa Debora Dellamaria
e Dr.ssa Rosaria Lucchini -
IZSve Trento**

Nel 1999 con una delibera della Giunta Provinciale è stato dato avvio al piano di controllo ed eradicazione per BVD-MD nella Provincia Autonoma di Trento. Da allora sono passati 10 anni e si rende dunque necessario fare il punto della situazione e mostrare i risultati fino ad ora ottenuti.

Facciamo però prima una breve panoramica sulla malattia in questione e sui danni che essa può provocare in allevamento.

La BVD-MD è una patologia infettiva che colpisce i bovini, è causata da un virus che appartiene al genere pestivirus (come il virus della Peste Suina classica dei suini).

Al di là del nome, le principali manifestazioni cliniche dell'infezione da BVD-MD sono rappresentate da problemi respiratori e riproduttivi.

Per quanto riguarda la sfera riproduttiva l'infezione da BVD può determinare: riassorbimenti fetali, ritorni in calore, aborti, mummificazioni fetali, malformazioni congenite, nascita di vitelli deboli.

Se il virus colpisce una bovina gravida tra il 42° e il 125° giorno di gestazione possiamo avere delle conseguenze molto gravi, cioè la nascita di un vitello persistentemente infetto (lo chiamiamo PI)!!! Il vitello PI è un animale clinicamente sano che non desta alcun sospetto, ma che all'interno dell'allevamento rappresenta un vero e proprio serbatoio d'infezione: esso infatti è un continuo eliminatore di virus (attraverso le sue secrezioni: oculocongiuntivali, feci, etc...) e rappresenta una fonte di infezione continua e pericolosa per il resto della mandria. L'unico modo per tenere sotto controllo i PI è quello di eliminarli dalla stalla e macellarli quanto prima.

I soggetti PI inoltre nel tempo possono sviluppare anche la temuta malattia delle mucose (MD), forma grave, ma sporadica dell'infezione da BVD. La MD normalmente colpisce gli animali giovani tra i 6 mesi e i 2 anni di età. La malattia è caratterizzata da un alto grado di mortalità che si verifica normalmente entro 2 settimane dall'insorgenza della sintomatologia clinica; essa è caratterizzata da estese ulcere localizzate a carico dell'intestino e da una conseguente grave diarrea con sangue.

Il virus della BVD determina anche abbassamento delle difese immunitarie nei bovini colpiti; ciò rende gli animali molto più suscettibili ad altre patologie di natura batterica o virale: in una stalla in cui circola il virus della BVD possiamo assistere alla presenza di sintomatologia respiratoria secondaria tra i vitelli per esempio.

La diffusione dell'infezione si verifica prevalentemente attraverso il contatto diretto tra animale infetto (PI o infetto in forma transitoria) e animale sano.

Anche il seme può essere infetto con il virus della BVD, però tranquilliamoci a tal proposito perché occorre ricordare che attualmente tutti i campioni di seme utilizzati per l'inseminazione artificiale devono per legge essere controllati per BVD e devono risultare ovviamente negativi.

Le principali vie che permettono l'entrata in stalla del virus BVD sono le seguenti: movimentazioni di capi infetti, movimentazioni di bovine sane, ma infettate durante il primo periodo di gravidanza e che quindi portano in grembo un futuro vitello infetto (PI), bovine vaccinate in gravidanza con un vaccino vivo attenuato per BVD o con un qualsiasi altro vaccino accidentalmente contaminato con il virus BVD, impiego di seme, embrioni infetti.

Occorre poi ricordare che un fattore importante per la trasmissione

della BVD è rappresentato dal contatto tra allevamenti infetti e allevamenti sani.

Tra tutti gli agenti patogeni del bovino il BVDV è uno dei più persistenti e più diffusi al mondo e è anche uno dei patogeni che genera perdite economiche tra le più elevate: riduzione della produzione latte e delle performance riproduttive, ritardi nella crescita, intercorrenza di altre patologie secondarie, riforma precoce e incremento della mortalità nei vitelli, spese veterinarie. Secondo uno studio britannico del 2004, condotto su aziende di bovini da carne, le perdite economiche dovute a questo virus sono pari a circa 56 €/bovino all'anno.

Il virus BVD è molto resistente a pH acido, non viene influenzato dal congelamento, viene inattivato da temperature superiori a 40°C, dai solventi organici e dai disinfettanti di uso corrente.

Numerosi sono i Paesi europei che hanno attuato un piano di controllo/eradicazione nei confronti della patologia tra questi ricordiamo: Svezia, Norvegia, Finlandia, Danimarca (i primi ad attuare all'inizio degli anni '90 un piano di eradicazione), Germania, Olanda, Austria, Isole Shetland, Bretagna.

In Italia solo alcune Province e Regioni stanno attuando dei piani di profilassi nei confronti della BVD-MD. Le province di Lecco, Como e Roma hanno optato per piani di controllo a carattere volontario, mentre la Provincia Autonoma di Trento, la Provincia Autonoma di Bolzano e le regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, anche se con modalità differenti, attuano dei piani obbligatori per tale patologia.

Il piano di controllo nei confronti della BVD in Provincia di Trento, come anche in altre realtà, ha lo scopo di identificare ed eliminare i soggetti PI, principale serbatoio del virus all'interno dell'allevamento; vengono qui de-

Azienda Agricola Zanellati

Luca
AZ
Salvatore

L'Azienda Zanellati dispone di mezzi propri per la consegna presso la vostra sede.

L'Azienda Zanellati fornisce a richiesta risultati di dettagliate analisi di campione.

LE FASI DI LAVORAZIONE

AZIENDA

PRODOTTI

L'azienda Agricola Zanellati localizzata nel cuore del Parco del Delta del Po produce Paglia e Medica dal 1975.

Prodotti di qualità e pregio specifico per l'alimentazione bovina aumentando la produzione da latte con la conseguente diminuzione di spese elevando il benessere degli animali.

Le proprietà nutrizionali della medica sono esaltate dalla tipicità del territorio e dal micro clima delizioso, in quanto positivamente influenzate dall'alta fertilità minerale del terreno e dalla costante brezza che ne ottimizzano il gusto e la qualità organolettiche.

Linea Bovini



indirizzo lattiero caseario
Kg 400 / 500
erba medica pressata
a fibra lunga dal 1° al 5° stralcio

Linea per Lettiere



Kg 300 / 350
paglia pressata a uso
zootecnico per lettiera
e substrato alimentare
per bovini

Linea Cavalli



foraggi di 1° taglio
Kg 400 / 430
a fibra lunga per razioni
giornaliere con apporto
di fibre e proteine

Via Buozzi, n°42 - 45018

Porto Tolle (Ro)

Uff. Tel. e Fax 0426.80022

Cell. 338.6866230

e-mail: luca.zanellati@libero.it

web: www.aziendazanellati.it

AZ

Grande passione...

...per un prodotto di qualità!

Dimensioni: Altezza 90 cm
lunghezza 200/230 cm
larghezza 120cm

scritti i cardini su cui si basa il piano di risanamento in oggetto:

- 1) controllare i bovini su sangue o su cartilagine auricolare per ricerca del virus BVD (per identificare i PI);
- 2) controllare se sono presenti anticorpi anti BVD in bovini tra i 9 e i 18 mesi di età;
- 3) vietare la vaccinazione (da utilizzare solo in caso di gravi sintomi clinici da BVD e solo con vaccini spenti);
- 4) controllare tutti i bovini che devono essere movimentati (alpeggio, aste, fiere, compravendite) sopra i due mesi di età per la ricerca di virus BVD su sangue;
- 5) indennizzare gli allevatori in caso di presenza di soggetti PI.

Il piano ha subito delle variazioni e successivi aggiornamenti a partire dall'anno in cui è nato (2000); attualmente per cercare i bovini infetti (PI o transitoriamente infetti) in un'azienda devono essere eseguiti degli esami di laboratorio specifici per il virus BVD. Il test su sangue può essere eseguito solo su animali che hanno un'età maggiore di due mesi; la cartilagine auricolare viene prelevata al momento della apposizione della marca identificativa al vitello e cioè entro 8 giorni dalla nascita. Attualmente il prelievo della cartilagine auricolare viene eseguito routinariamente in Austria, Svizzera, in diverse regioni della Germania e in Alto Adige.

Se all'interno di un'azienda si trova un bovino positivo per virus BVD occorre provvedere alla sua rimozione e macellazione entro 30 giorni dalla notifica della positività per virus.

Il piano della Provincia prevede anche la ricerca di anticorpi nei confronti di BVD su campioni di sangue degli animali con un'età compresa tra 9 e 18 mesi; se gli animali testati risultano positivi per anticorpi significa che in stalla c'è o c'è stata una recente infezione attiva da virus BVD.

I campioni di sangue vengono raccolti dai veterinari dell'APSS in concomitanza ai prelievi per le profilassi di stato. Solo a partire da novembre 2008 si è iniziato il prelievo della cartilagine dell'orecchio. Tutti i campioni sono stati/vengono poi inviati all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, Struttura Complessa Territoriale di Trento, per l'esecuzione delle analisi previste dal piano.

Descriviamo ora più nel dettaglio come si svolge il piano della provincia di Trento: esso coinvolge solo gli allevamenti di vacche da latte della Provincia Autonoma di Trento e in questi allevamenti è a carattere obbligatorio.

La **tabella 1** riassume il numero di capi e di allevamenti testati dall'anno 2000 al 2010 in Provincia di Trento sia per ricerca anticorpi nel sangue, sia per ricerca di virus nel sangue o nella cartilagine auricolare.

Valutiamo ora nello specifico i risultati ottenuti in questi anni!!

Per quanto riguarda la profilassi ordinaria in allevamento nel 2000 la percentuale dei bovini PI sul totale degli animali testati su sangue era lo 0,7%, mentre nel 2010 questa percentuale è scesa allo 0,5%. Comunque fin dal primo anno di attuazione del piano la percentuale di soggetti definiti PI è rimasta sempre sotto la soglia dell'1% sul totale degli animali analizzati.

Per quanto riguarda invece le

cartilagini auricolari fino all'autunno 2010 sono state testate 5487 campioni con una percentuale di PI pari a 0,8%; tale dato è in linea con le percentuali di PI medie riscontrate attraverso l'analisi del sangue.

Per quanto concerne i controlli virologici per virus BVD relativamente agli animali in compravendita nel 2008 sono stati testati su sangue 1561 capi e sono stati riscontrati 5 animali positivi (pari a 0,3% sul totale delle movimentazioni), nel 2009 su 1371 movimentazioni i bovini risultati positivi sono stati 5 (pari a 0,4% sul totale) e nel 2010 su 1571 movimentazioni i capi positivi sono stati 3 (0,2% sul totale). Quindi anche le prevalenze di PI estrapolate dalle compravendite nel territorio della provincia di Trento sono simili a quelle fornite dalla profilassi ordinaria in allevamento, anche se occorre ricordare che il numero di capi totali analizzati in movimentazione è circa un quarto di quelli testati durante la profilassi.

La **tabella 2** invece mostra l'età

Tabella 1

Numero capi e allevamenti testati per BVD-MD anni 2000/10				
Anno	Ricerca anticorpi		Ricerca virus	
	N° capi	N° allev.	Siero N° capi	Cartilagine auricolare N° capi
2000	-	-	17800	-
2001	-	-	18103	-
2002	-	-	14758	-
2003	761	587	7571	-
2004	640	621	7157	-
2005	4702	905	6887	-
2006	4828	853	7718	-
2007	4720	873	7311	-
2008	5290	954	7586	-
2009	5115	894	7431	3014
2010	4899	809	4611	2756

Tabella 2

Età degli animali definiti PI - profilassi BVD-MD 2000/10						
Anno	<6 mesi	<12 mesi	<18 mesi	<24 mesi	<36 mesi	>36 mesi
2000	11	26	25	24	29	3
2001	16	11	12	4	1	0
2002	15	12	17	10	14	3
2003	6	14	6	1	0	0
2004	8	2	2	0	0	0
2005	11	6	1	0	0	0
2006	3	9	3	3	0	0
2007	15	8	8	0	0	0
2008	27+(1)*	17	1	0	0	(4)*
2009	14+(1)*	15	3+(1)*	0	0	1
2010	11+(2)*	8+(1)*	0	0	0	0

* tra parentesi animali PI trovati testando le movimentazioni

degli animali trovati PI nel corso degli anni di attuazione del piano.

Si nota come la maggior parte di questi soggetti si concentri in una fascia di età assai bassa (<18 mesi). Nella stessa tabella vengono riportati anche i dati delle positività per BVD riscontrate in fase di movimentazione (tra parentesi): anche la maggior parte di esse si concentrano nella fascia di età < 18 mesi.

La **tabella 3** mette in evidenza invece, nel periodo 2000/10, il numero di allevamenti infetti ossia quelli in cui è stata riscontrata la presenza di almeno un animale definito PI, e tra questi il numero di nuovi allevamenti infetti.

Da questi dati possiamo dedurre che la percentuale di allevamenti infetti rispetto al totale degli allevamenti testati ha subito una forte diminuzione soprattutto nel corso dei primi due anni di profilassi: è passata dal 5,2% nel 2000 all'1-2% degli anni successivi.

Come si evidenzia in tabella 3 invece il numero di allevamenti "nuovi infetti" rimane più o meno costante nel corso degli anni. In pratica, valutando le percentuali, quasi ogni anno più della metà degli allevamenti infetti risultano essere degli allevamenti di nuova infezione. Probabilmente questo ultimo dato permette di affermare che un punto critico su cui intervenire per controllare la trasmissione di tale patologia è rappresentato dalle misure di biosicurezza ossia quelle misure di prevenzione dell'introduzione del virus BVD attuate da ogni singolo allevatore. Il piano per la BVD-MD in provincia di Trento detta regole severe per il controllo delle movimentazioni, ma probabilmente ciò non è sufficiente e deve essere affiancato anche dalla forte consapevolezza dell'allevatore dei benefici che può trarre dall'eradicazione di una patologia così importante.

La **tabella 4** mostra l'andamento delle positività per anticorpi rilevate dal 2003 al 2010 sia a livello di singolo capo sia a livello di allevamento; è stato definito allevamento positivo per anticorpi un allevamento in cui si è riscontrata la presenza di almeno un animale positivo per anticorpi.

Dalla tabella 4 possiamo evidenziare che la percentuale di allevamenti positivi per anticorpi in provincia è rimasto pressoché costante nel corso del tempo (intorno al 20%).

Tabella 3

Andamento degli allevamenti infetti (presenza PI) - profilassi 2000/10				
ANNO	N° totale allevamenti	N° allevamenti infetti	N° allev. già infetti anni prec.	N° allevamenti nuovi infetti
2000	1832	95	0	95
2001	1796	36	2	34
2002	1726	63	7	56
2003	1679	19	8	11
2004	1601	11	6	5
2005	1618	14	6	8
2006	1554	14	5	9
2007	1474	22	7	15
2008	1205	26	9	17
2009	1146	22	9	13
2010	-	28	7	21

Tabella 4

Ricerca anticorpi anti BVD su verde di sangue - profilassi 2000/10						
ANNO	N° capi testati	N° capi positivi	% capi pos./testati	N° allev. testati	N° allev. positivi	% allev. pos./testati
2003	761	-	-	587	119	20%
2004	640	-	-	621	117	19%
2005	4702	614	13%	905	176	20%
2006	4828	713	15%	853	175	20%
2007	4720	487	10%	873	138	16%
2008	5290	727	14%	954	200	21%
2009	5110	646	13%	894	175	20%
2010	4899	836	17%	809	188	23%

Riassunto

Il piano di controllo nei confronti di BVD-MD in provincia di Trento nasce dall'esigenza di eradicare una delle patologie più importanti dell'allevamento bovino. Esso trova la sua base di partenza nel 2000 in seguito ad un'intesa tra la Provincia Autonoma di Bolzano e le regioni del Voralberg, Tirolo e Salisburgo in un'ottica di controllo comune delle malattie infettive.

In Italia sono stati attuati o si stanno attuando piani di controllo volontari o obbligatori nei confronti di questa patologia su base regionale o provinciale; è infatti noto che le misure di controllo per BVDV realizzate a livello di singolo allevamento sono di utilità limitata in quanto per esempio un'azienda che non elimina i soggetti PI rappresenta un altissimo fattore di rischio di infezione per altri allevamenti contigui che invece hanno sviluppato strategie di controllo nei confronti di BVDV. In Provincia di Trento si è optato per un protocollo di eradicazione che prevede l'identificazione e l'eliminazione dei capi PI, il rafforzamento delle misure di biosicurezza e il divieto di vaccinazione.

I risultati ottenuti in questi 10 anni possono essere considerati soddisfacenti: fin dal primo anno di attuazione del piano la percentuale di soggetti definiti PI è rimasta sotto la soglia dell'1%. La maggior parte di questi animali si concentra in una fascia di età assai bassa (<18 mesi). La percentuale di allevamenti infetti rispetto al totale degli allevamenti testati ha subito una forte diminuzione soprattutto nel corso dei primi due anni di profilassi: è passata dal 5,2% nel 2000 all'1-2% degli anni successivi. Ogni anno però si evidenzia la presenza costante di allevamenti di nuova infezione e questo può significare che le misure di biosicurezza anche attuate dal singolo allevatore talvolta possono essere poco efficaci.

Occorre ricordare che la buona riuscita di un piano di risanamento risiede anche nel grado di coinvolgimento e partecipazione degli allevatori per il raggiungimento di obiettivi sanitari comuni: per ottenere questi risultati è evidente l'importanza dell'educazione sanitaria dell'allevatore che deve essere sostenuta da tutti gli anelli portanti della catena del piano di controllo.



Agalassia degli ovicaprini

di **Claudio Valorz e Carlo Costanzi**

La Federazione Allevatori, a seguito delle preoccupazioni manifestate dagli allevatori di capre da latte relative al diffondersi di alcuni focolai di "agalassia contagiosa" in un allevamento caprino del Comune di Telve Valsugana nell'autunno 2009 e nella malga Agnelezza in Valle di Fiemme nell'estate 2010, ha richiesto alla Provincia di Trento - Servizio Organizzazione e Qualità Attività Sanitarie - l'istituzione di un Piano Sanitario di controllo e profilassi dalla agalassia contagiosa degli ovi-caprini.

L'agalassia contagiosa è una malattia infettiva e diffusiva delle pecore e delle capre sostenuta da un agente specifico, il micoplasma agalactiae, che determina una grave mastite sub-acuta o cronica con totale interruzione della lattazione negli animali colpiti. Il micoplasma si trasmette facilmente durante le operazioni di mungitura, mediante contatto diretto tra animali e nei pascoli contaminati da animali infetti. Queste situazioni determinano un grave rischio sanitario ed economico per gli allevamenti di capre da latte qualora non vengano individuati ed isolati tempestivamente i capi infetti. Il micoplasma agalactiae può inoltre localizzarsi nelle articolazioni o nella camera anteriore dell'occhio, causando artrite ed anchilosi o una cheratite che può portare anche a cecità. A differenza di altre forme mastitiche degli ovi-caprini, legate generalmente a condizioni di "allevamento pastorale", l'agalassia è poco controllabile con misure di profilassi diretta ed anche la terapia antibiotica risulta spesso poco efficace.

La Giunta Provinciale di Trento, considerata la pericolosità della diffusione del *Mycoplasma agalactiae* ad altri allevamenti caprini ed in particolare a quelli indirizzati alla pro-

duzione di latte e valutato l'impatto economico che l'infezione potrebbe avere sui predetti allevamenti, con propria deliberazione n. 2362 del 15 ottobre u. sc. ha approvato un Piano di controllo finalizzato all'eradicazione della Agalassia contagiosa negli allevamenti di soli caprini e negli allevamenti misti con prevalenza di animali caprini sugli ovini.

Le direttive all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari date dalla Giunta Provinciale con la deliberazione sopra ricordata prevedono l'avvio del Piano dal 1 novembre 2010 e la conclusione del primo anno di attività entro il 31 dicembre 2011.

Le azioni individuate per porre sotto controllo l'agalassia contagiosa ed avviare l'eradicazione della stessa sono distinte a seconda che nell'allevamento siano o non siano presenti animali in lattazione o se l'allevamento non abbia avviato o abbia già avviato programmi di vaccinazione nei confronti dell'agalassia contagiosa.

Da un punto di vista strettamente tecnico il piano definisce i seguenti aspetti:

- "focolaio di agalassia contagiosa": si definisce tale un allevamento caprino quando l'analisi sierologica abbia dato risultati positivi oppure nel caso in cui nel materiale d'analisi si sia messa in evidenza la presenza di *Mycoplasma agalactiae ssp. Agalactiae*;
- obbligo dell'allevatore di comunicare, in occasione dell'esecuzione del primo controllo attuato dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, eventuali trattamenti vaccinali eseguiti sui capi;
- negli allevamenti in cui sono presenti capi vaccinati nei confronti della agalassia l'esame per la ricerca del micoplasma viene eseguita sul latte o su altro materiale biologico;
- negli allevamenti in cui sono pre-

senti caprini non in lattazione il controllo è svolto attraverso vigilanza sindromica volta a rilevare i sintomi che possano far sospettare la presenza dell'agente dell'agalassia contagiosa;

- i test per la rilevazione della agalassia contagiosa sono effettuati presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - Sezione di Trento;
- i costi relativi all'acquisto e alla somministrazione del vaccino per la profilassi dell'agalassia contagiosa sono a carico dei proprietari degli animali che già attuano un programma vaccinale o che scelgono di attivare tale strumento di profilassi nel proprio allevamento;
- definizione di allevamento "indenne da agalassia contagiosa" quando:
 - per due anni consecutivi ha praticato due interventi vaccinali all'anno;
 - per due anni consecutivi sono stati effettuati due controlli annuali sul latte;
 - per due anni consecutivi, in assenza di capi in lattazione, non sono stati rilevati a seguito di sorveglianza sindromica lesioni riferibili a sospetto di Agalassia contagiosa;
 - introduce solo capi vaccinati regolarmente e provenienti da allevamenti negativi a seguito di test su latte o su altro liquido biologico.
- definizione di allevamento "ufficialmente indenne da agalassia contagiosa" quando:
 - per due anni consecutivi sono stati effettuati due controlli sierologici annuali con esito negativo per anticorpi su tutti i capi presenti;
 - introduce solo capi certificati "ufficialmente indenni da agalassia contagiosa".
- negli allevamenti "indenni da agalassia contagiosa" possono essere introdotti



PEROZZO & GIRARDELLI s.n.c.



Macchine agricole e attrezzature zootecniche



Responsabile vendite: Perozzo Giuseppe 335 5740243 – Responsabile assistenza: Girardelli Renato 338 6829027

CARZANO (TN) - Località Stradelle - Tel. 0461 752131 - e-mail: perozzog@virgilio.it

- caprini provenienti da allevamenti della Provincia di Trento che sono posti sotto controllo dall'autorità sanitaria locale, che praticano la vaccinazione e che sono stati sottoposti ad almeno due trattamenti vaccinali negli ultimi 12 mesi;
- negli allevamenti che sono in attesa di acquisire la qualifica di "ufficialmente indenne da agalassia contagiosa" possono essere introdotti capi provenienti da allevamenti della provincia di Trento posti sotto controllo dall'APSS e risultati negativi ad almeno due controlli sierologici effettuati a distanza di sei mesi.
 - negli allevamenti che sono in attesa di acquisire la qualifica di "ufficialmente indenne da agalassia contagiosa" possono essere introdotti capi provenienti anche da allevamenti non oggetto del Piano o provenienti da allevamenti fuori provincia a condizione che gli stessi siano sottoposti a controllo sierologico con esito negativo.
 - i provvedimenti restrittivi disposti con Ordinanza dal Sindaco a carico degli allevamenti "focolaio di agalassia contagiosa" sono revocati su richiesta dell'Azienda Provinciale per i Servizi

Sanitari quando tutti i capi riscontrati infetti sono stati abbattuti e le stalle sono state pulite e disinfettate;

- i capi provenienti da allevamenti che attuano la vaccinazione possono essere condotti al pascolo, a fiere o manifestazioni solo con altri capi di uguale *status* sanitario;
- i capi provenienti da allevamenti risultati sierologicamente negativi possono essere condotti al pascolo, a fiere o manifestazioni solo con altri capi di uguale *status* sanitario;
- i pascoli utilizzati per i capi oggetto del Piano devono evitare ogni contatto con i greggi di ovini e caprini non soggetti allo stesso.

Le principali azioni di profilassi diretta individuate dal Piano sono:

- effettuazione di due esami sierologici, a distanza di almeno 6 mesi uno dall'altro, su tutti i caprini e gli ovini presenti negli allevamenti caprini per la ricerca della presenza di *Mycoplasma agalactiae ssp. Agalactiae*;
- obbligo di abbattimento, entro 30 giorni dalla comunicazione, di tutti i capi riscontrati positivi;
- indennizzo agli allevatori per i capi abbattuti;

- l'attribuzione al termine del primo anno di attuazione della classifica di "allevamenti vaccinati nei confronti dell'agalassia contagiosa" o di "allevamenti non vaccinati nei confronti dell'agalassia contagiosa";
- l'attribuzione al termine del secondo anno di controllo dell'agalassia contagiosa di "allevamento ufficialmente indenne da agalassia contagiosa" o di "allevamento indenne da agalassia contagiosa";
- la vaccinazione ogni sei mesi di tutti i capi presenti negli allevamenti che hanno avviato prima dell'adozione del piano di controllo della agalassia contagiosa tale profilassi indiretta; ed adozione di norme di biosicurezza negli allevamenti;
- controllo delle movimentazioni con test sierologico su tutti i capi acquistati;
- possibilità di introdurre capi da altri allevamenti solo a condizione che questi ultimi abbiano un livello sanitario almeno pari all'azienda acquirente;
- organizzazione degli alpeggi e delle malghe in maniera da avere il medesimo livello sanitario su ogni struttura.

LIEVIVI NAT PLT

La vitalità che cerchi in ogni razione



Il probiotico in pellet vivo... vivissimo!

Rientra nei prodotti
autorizzati dal Consorzio
del Trentingrana.

Lievivi Nat PLT è il prodotto ideale per chi conosce l'importanza di una corretta alimentazione dei propri animali e vuole garantirsi produzioni superiori per quantità e qualità.

L'impiego di lievivi vivi nella formulazione in pellet ne fa un prodotto altamente innovativo e di facile somministrazione, mentre il Sistema IRMA ne amplia i benefici sull'animale.

L'adozione di principi attivi all'avanguardia e di tecnologie esclusive Sivam ha permesso di formulare un prodotto efficace, completo e versatile.



Lievivi Nat PLT è ideale perchè:

- contribuisce a stabilizzare il pH diminuendo il rischio di acidosi
- ottimizza la degradazione ruminale della fibra e la produzione di acidi grassi volatili
- garantisce ottima appetibilità grazie ai lieviti spenti del supporto
- è molto flessibile nell'uso grazie alla formulazione in pellet.

SOLE, TERRA, ACQUA, SIVAM



015 Casalpusterleno
014 Battipaglia





Mostra-concorso dei formaggi di malga del Trentino

a cura di **Angelo Pecile,**
Silvia Schiavon,
Marco Vettori

Nell'ambito della ormai tradizionale Desmontegada de le caore di Cavalese, la Fondazione E. Mach - Istituto di S. Michele, attraverso l'apporto tecnico ed organizzativo dell'Unità Risorse Foraggiere e Produzioni Zootecniche, ha reso possibile anche quest'anno la realizzazione dell'11° Concorso Provinciale per formaggi di malga promosso dall'APT Val di Fiemme.

Il supporto tecnico ed organizzativo al Concorso è ormai da anni inserito in un contesto di iniziative realizzate da FEM-IASMA e tutte finalizzate a fornire agli operatori di malga un supporto tecnico completo sulle diverse problematiche che devono affrontare: dalla gestione del pascolo, alle tematiche dell'integrazione alimentare, alle attrezzature ed alle modalità di mungitura fino alla caseificazione con tutte le problematiche tecniche ed igienico-sanitarie connesse.

Quest'anno si sono iscritte 36 malghe e 9 caseifici con 55 formaggi di vacca e 8 di capra (2 soli formaggi in meno rispetto al 2009 che è stato l'anno di maggior presenza dalla nascita del concorso), una partecipazione che continua ad essere molto numerosa nonostante la presenza su territorio provinciale, dal 2008, di altri due concorsi simili, anche se a carattere più locale, che stanno prendendo sempre più piede. Tra gli iscritti ci sono state un buon numero di presenze "storiche", sempre più interessate a partecipare con formaggi scelti con attenzione e appartenenti anche a diverse categorie; si sono presentate però anche malghe che con entusiasmo, hanno deciso di provare

quest'avventura per la prima volta o dopo diversi anni di assenza.

Nel corso della stagione estiva, tutti i formaggi partecipanti vengono controllati e marchiati dai tecnici del CTT dell'Istituto Agrario che fanno visita, da diversi anni, durante l'alpeggio, a tutte le malghe e caseifici iscritti al concorso. I sopralluoghi sono spesso anche occasione per un costruttivo scambio di informazioni tecniche.

Anche quest'anno la giuria è stata scelta con molta attenzione: i giudici dovevano essere tutti esperti nelle tecniche di degustazione e buoni conoscitori della tipologia formaggi di malga; in questa edizione di concorso nella giuria di esperti è cresciuto il numero di membri ONAF (su 27 giudici ben 24 hanno approfondito la tecnica di degustazione partecipando al corso ONAF per assaggiatori di formaggio), questo a dimostrare la grande passione nei confronti del formaggio che anima questi giudici. Per quanto riguarda le categorie dei formaggi quest'anno si è deciso di dividere i caprini di malga da quelli di

caseificio con grande soddisfazione da parte dei casari appartenenti alle 2 nuove categorie.

Nella giornata di sabato sono stati realizzati, riscuotendo ancora più successo rispetto ai precedenti anni, i tanto apprezzati ed ormai consueti **"Incontri di degustazione"**, organizzati dalla Strada dei Formaggi delle Dolomiti, in compagnia di produttori, chef ed esperti che hanno offerto la possibilità di assaggi "guidati" a base di produzioni tipiche trentine e vini di elevata qualità per scoprire le ricette che valorizzano i formaggi della tradizione trentina.

È stata poi ripetuta l'iniziativa della Mostra Mercato, intrapresa per la prima volta nel 2007, con grande soddisfazione da parte dei produttori. Quest'ultima iniziativa ha quindi reso possibile anche l'acquisto di formaggi e altri prodotti tipici.

Per sottolineare poi il perfetto accoppiamento tra due prodotti di montagna, i formaggi e il miele, è stato organizzato anche quest'anno, nella stessa sala di degustazione dei formaggi di malga l'"Angolo del Mie-



le", con esposizione, degustazione e vendita del miele della Val di Fiemme e Fassa; l'esposizione fotografica che accompagnava questo angolo goloso ha reso l'iniziativa anche un interessante momento didattico.

I partecipanti ed i risultati

Nella tabella seguente sono elencati i formaggi che sono stati presentati al concorso suddivisi nelle diverse categorie provenienti dalle 36 malghe e 9 caseifici partecipanti, nonché l'elenco delle malghe e dei caseifici con i relativi casari:

Categorie concorso	N° formaggi
Nostrano di malga	32
Nostrano di caseificio	5
Nostrano CL di caseificio	4
Caprino di malga	7
Caprino di caseificio	9
Stagionato di malga	9
Stagionato di caseificio	5
Totale formaggi	63

Malghe partecipanti: (Malga-Comune-Casaro)

Avalina-Roncone-Fioroni Ferdinando, **Basson di Sotto**-Levico-Cunico Girolamo, **Biscotto**-Levico-Vettorazzi Tullio, **Cagnon di Sotto**-Telve-Stroppa Renzo, **Cambroncoi**-Sant'Orsola-Aldo Raccanelli, **Cengledino e Lodranega**-Tione e Bondo-Bertelli Domenico, **Cercen**-Rabbi-Misseroni Franco, **Cespedè-Paludè**-Rabbi-Ioan Tincu, **Cima Verle**-Levico-Foradori Damiano, **Colo-Cavé**-Ronchi Vals.-Pompermaier Marco, **Contrin**-Pozza di Fassa-Haselrieder Konrad, **Malga di Fondo**-Fondo-Reuter Petra, **Dimaro**-Dimaro-Stanchina Stefano, **Guì**-Concei-Baruzzi Giuliano, **Misone di Tenno**-Tenno-Bonomi Oscar, **Montagnoli**-Ragoli-Severio Olivieri, **Monzoni**-Pozza di Fassa-Rizzi Raffaele, **Palù (Vezena)**-Levico-Lorenzini Paolo, **Palù (Rabbi)**-Rabbi-Penasa Fiore, **Paludè di Sotto**-Caldes-Stablum Christian, **Piovernetta**-Folgaria-Comper Fabio, **Postesina e Costo di Sotto**-Levico-Zanoni Vito, **Preghe-na di Sotto**-Bresimo-Daprà Luigi, **Rifugio Denza**-Vermiglio-Dezulian Mirco, **Sass**-Valfloriana-Giovannini Andrea, **Sasso Piatto**-Campitello-Birgit Reiserer e Christian Emeier, **Scura**-Grigno-Paterno Genny, **Spina**-

Categoria Nostrano di Malga Fresco

	Malga	Comune	Casaro
1°	Postesina	Levico T.	Zanoni Vito
2°	Montagnoli	Ragoli	Gest Alberto
3°	Zochi	Calceranica	Facchinelli Francesco
4°	Cengledino e Lodranega	Tione, Bondo	Bertelli Domenico
5°	Valcoperta	Grigno	Cenci Antonio
6°	Malga Di Fondo	Fondo	Petra Reuter
7°	Cagnon di Sotto	Telve	Stroppa Renzo
8°	Scura	Grigno	Paterno Genny
9°	Stabolfresco	Lardaro	Alessandro Bazzoli
10°	Sasso Piatto	Campitello	Birgit Reiserer
10°	Colo/Cavè	Ronchi Vals.	Marco Pompermaier
11°	Avalina	Roncone	Fioroni Ferdinando
"	Biscotto	Levico Terme	Vettorazzi Luca
"	Cambroncoi	S. Orsola	Alessandro Beatrice Dalmaso
"	Cercen	Rabbi	Misseroni Franco
"	Cespedè Paludè	Rabbi	Ioan Tincu
"	Cima Verle	Levico Terme	Foradori Damiano
"	Contrin	Pozza di Fassa	Haselrieder Konrad
"	Dimaro	Dimaro	Stanchina Stefano
"	Monzoni	Pozza di Fassa	Rizzi Raffaele
"	Palù (Vezena)	Levico Terme	Lorenzini Paolo
"	Palù (Rabbi)	Rabbi	Penasa Fiore
"	Paludè di Sotto	Caldes	Stablum Christian
"	Piovernetta	Folgaria	Comper Fabio
"	Preghe-na di Sotto	Bresimo	Daprà Luigi
"	Sass	Valfloriana	Giovannini Andrea
"	Spina	Storo	Livio Buccio
"	Stabolone e Rolla	Praso Daone	Mandra Schennach
"	Susine	Brentonico	Faben Mirko
"	Tovre	Molveno	Moraschini Damiano
"	Tuena	Tuenno	Alessandri Luca
"	Valfontane	Castello Tesino	Leonardi Enrico

Categoria Nostrano di Malga Stagionato

	Malga	Comune	Casaro
1°	Basson di Sotto	Levico Terme	Cunico Girolamo
2°	Stabolone Rolla	Praso Daone	Mandra Schennach
3°	Cima Verle	Levico Terme	Foradori Damiano
4°	Biscotto	Levico Terme	Vettorazzi Luca
"	Palù (Vezena)	Levico Terme	Lorenzini Paolo
"	Paludè di Sotto	Caldes	Stablum Christian
"	Susine	Brentonico	Faben Mirko
"	Valcoperta	Grigno	Cenci Antonio
"	Zochi	Calceranica	Facchinelli Francesco

Prefabbricati Favero Srl



- SOLUZIONI PER L'ALLEVAMENTO
- RIMOZIONE AMIANTO
- TUNNEL
- CAPANNONI E COSTRUZIONI METALLICHE
- ATTREZZATURE INTERNE

Prefabbricati Favero Srl Via Ortigara, 56 - 31040 Signoressa di Trevignano (TV)
Tel. 0423 670502 fax 0423 671080 www.prefabbricatifavero.com favero@prefabbricatifavero.com



ERPICE



PORTAFIENO



BOX VITELLI



CAPANNONI INDUSTRIALI E PER ALLEVAMENTO



RIMOZIONE AMIANTO



BOX VITELLI



ERPICE PER PRATI



MINISTALLE



AUTOCATTURE



TUNNEL PER L'AGRICOLTURA



PORTATA NEVE E VENTO A NORMA DI LEGGE



RASCHIATORI



SEPARATORI

Categoria Nostrano di Caseificio Fresco

	Caseificio	Comune	Casaro
1°	Casearia Monti Trentini	Grigno	Valentino Bellin
2°	Sabbionara	Rovereto	Caden Renato
"	Degli Altipiani e del Vezzena	Lavarone	Baldessarelli Ivan
"	Trento Borgo	Borgo Valsugana	Zottele Fiorenzo
"	Turnario di Pejo	Pejo	Pegolotti Bruno

Categoria Nostrano di Caseificio Stagionato

	Caseificio	Comune	Casaro
1°	Sabbionara	Rovereto	Caden Renato
2°	Caearia Monti Trentini	Grigno	Valentino Bellin
"	Campitello	Campitello	Morandini Angelo
"	Degli Altipiani e del Vezzena	Lavarone	Baldessarelli Ivan
"	Trento Borgo	Borgo Valsugana	Zottele Fiorenzo

Categoria Crosta Lavata

	Malga	Comune	Casaro
1°	Predazzo e Moena	Predazzo	Campi Walter
2°	Campitello	Campitello	Morandini Angelo
"	Primiero	Fiera di Primiero	Pradel Valerio, Cosner Cesare
"	Val di Fiemme	Cavalese	Campi Paolo

Categoria Caprino di malga

	Malga	Comune	Casaro
1°	Misone di Tenno	Tenno	Rigo Righi Oscar
2°	Cengledino e Lodranega	Tione Bondo	Bertelli Domenico
"	Guì	Concei	Baruzzi Giuliano
"	Rifugio Denza	Vermiglio	Dezulian Mirco
"	Spina	Storo	Livio Buccio
"	Valfontane	Castello Tesino	Leonardi Enrico

Categoria Caprino di caseificio

	Caseificio	Comune	Casaro
1°	Turnario di Pejo	Pejo	Pegolotti Bruno
2°	Val di Fiemme	Cavalese	Campi Paolo

Storo-Livio Buccio, **Stabolfresco**-Lardaro-Enrico Leonardi, **Stabolone e Rolla**-Praso Daone-Mandra Schennach, **Susine**-Brentonico-Faben Mirko, **Tovre**-Molveno-Moraschini Damiano, **Tuena**-Tuenno-Alessandri Luca, **Valcoperta**-Grigno-Cenci Antonio, **Valfontane**-Castello Tesino-Sandri Carlo, **Zochi**-Calceranica-Facchinelli Francesco.

Caseifici partecipanti: (Caseificio-Comune-Casaro)

Val di Fiemme-Cavalese-Campi Paolo, **Predazzo e Moena**-Predazzo-

Campi Walter, **Primiero**-Fiera di Primiero-Pradel Valerio e Cosner Cesare, **Casearia Monti Trentini**-Grigno-Valentino Bellin, **Trento e Borgo**-Borgo Vals.-Zottele Fiorenzo, **Degli Altipiani e del Vezzena**-Lavarone-Bertacchini Rodolfo, **Turnario di Pejo**-Pejo-Pegolotti Bruno, **Sabbionara**-Avio-Caden Renato, **Campitello**-Campitello-Morandini Angelo.

Quest'anno la premiazione si è svolta all'aperto presso Piazza Italia nel centro di Cavalese, accompagna-

ta da canti e danze tipiche, alla presenza di autorità politiche, tecnici, addetti al settore e visitatori. I casari di malga, hanno potuto godere di una splendida giornata di sole, anche se, la data dell'evento anticipata rispetto alla discesa di molti dalle malghe, ha fatto sì che le presenze di casari non fossero moltissime. I risultati di questa edizione vedono ancora premiati in modo particolare i formaggi provenienti da malghe della Valsugana e soprattutto da quelle site sul destra Brenta, malghe che peraltro hanno partecipato numerose nonostante la presenza, dal 2008, di un concorso di formaggi di malga a carattere locale che si tiene a dicembre.

In conclusione, questi undici anni di mostra-concorso hanno contribuito a diffondere e far conoscere ad un ampio pubblico i formaggi delle malghe trentine con le loro caratteristiche peculiari quali prodotti realmente "tipici" e identitari del territorio montano.

Dal punto di vista tecnico, in questi anni abbiamo potuto constatare un notevole miglioramento generale della qualità dei formaggi presentati ma, in qualche caso, anche una perdita di "carattere", ecco perché l'impegno sarà sempre maggiore nei confronti di questo settore, per riuscire a mantenere o recuperare quelle caratteristiche tipiche che tutti ritengono essere uniche e non riproducibili in ambienti diversi dalle malghe.

Ed è merito di questo concorso anche la realizzazione del libro "Malghe da Formaggio" e della relativa cartina, ideati e prodotti a cura dell'Unità Risorse Foraggere e Produzioni Zootecniche della FEM-IASMA ed editi dalla Provincia Autonoma di Trento, che sono ormai alla terza edizione; questi due strumenti hanno consentito di raccogliere tante informazioni sul mondo delle malghe trentine e dei loro formaggi.

In questi undici anni il numero delle malghe con produzione di formaggio è aumentato e in molte sono stati eseguiti importanti lavori di ristrutturazione ed adeguamento alle normative in vigore. Tutto ci fa pensare che per queste malghe ci sia un futuro, a vantaggio di tutta la collettività.



La 3° rassegna-concorso “Formaggi di malga della Valsugana”

di Franco Frisanco

La Fondazione de Bellat, con la collaborazione del Dipartimento Agricoltura e Alimentazione della Provincia Autonoma di Trento, della Fondazione Mach di San Michele e dell'APT Valsugana-Lagorai, ha promosso la 3° Rassegna-concorso “Formaggi di malga della Valsugana”, una manifestazione ormai riconosciuta e importante per mettere in mostra il meglio delle produzioni casearie di alpeggio e per premiare la professionalità degli operatori. Dopo Borgo e Levico Terme, quest'anno la manifestazione si è tenuta a Castelnuovo, comune nel quale vi sono gran parte delle proprietà fondiarie della Fondazione de Bellat, anche per ricordare lo scomparso presidente Franco Dalceglio, al quale si deve l'idea della manifestazione. Il Dipartimento Turismo, Commercio e Promozione della Provincia, oltre ad alcune Casse Rurali della Valsugana, hanno dato un contributo alla rassegna.

La manifestazione, che ha visto il sostegno organizzativo del Comune e della Proloco di Castelnuovo, si è svolta nei giorni 4 e 5 dicembre 2010 con la mostra-degustazione dei formaggi delle malghe partecipanti e con la premiazione dei migliori prodotti del Lagorai e degli Altipiani di Vezzena e Marcesine valutati da un gruppo di esperti coordinati da Angelo Pecile e Silvia Schiavon della Fondazione Mach di San Michele. Per le malghe in sinistra Brenta hanno ricevuto il primo premio a pari merito la Malga Colo e la Malga Trenca, il secondo premio è andato alla Malga Valfontane e il terzo alla Malga Cagnon di Sotto. Quelle premiate della destra Brenta sono tutte delle Vezzene: il primo premio è andato

alla Malga Postesina, il secondo alla Malga Basson di Sotto e il terzo alla Cima Verle. In generale tutti i formaggi delle diciassette malghe partecipanti sono stati giudicati di buon livello qualitativo, segno che l'impegno e l'attenzione degli allevatori e dei casari verso i prodotti di malga è notevole. A questo risultato ha sicuramente giovato anche un po' di sana competizione data dal concorso.

A corollario c'è stato un momento di approfondimento tecnico sulle tematiche dell'alpeggio. In particolare il dott. Gianantonio Tonelli dell'Ufficio Tecnico dell'Agricoltura di Montagna della Provincia ha tenuto una relazione su “Presente e prospettive dell'alpeggio e delle malghe.” La dott.ssa Erika Partel, del Centro Trasferimento Tecnologico della Fondazione Mach di San Michele, ha invece parlato di “Problematiche sanitarie in alpeggio e tecniche di prevenzione”.

Per l'occasione gli alunni della Scuola primaria di Castelnuovo,

dopo incontri ed esperienze fatte con i tecnici di San Michele, hanno elaborato dei disegni sull'alpeggio e sulla caseificazione. Alla scuola è stato dato un premio per una gita in malga, affinché i ragazzi possano conoscere più da vicino il mondo la realtà dell'alpeggio.

Discreta l'affluenza di visitatori che hanno potuto assaggiare i prodotti delle varie malghe. Alcuni gruppi hanno poi preso parte a degustazioni guidate con i formaggi in rassegna, in abbinamento a vini di San Michele. C'è poi stata una cacerada e una polenta con farina di Spin della Valsugana, con assaggio di toselà e polenta per tutti.

La Rassegna-concorso “Formaggi di malga della Valsugana” è stata proposta in coerenza con gli scopi statutari della Fondazione de Bellat: attuare iniziative a sostegno dell'agricoltura della Valsugana.

Malghe partecipanti e conduttore

Area Lagorai (malga: conduttore)
Arapaco: Oscar Sandri, Casabolenga:





Ermenegildo Stroppa, Colo: Marco Pompermaier, Trenga: Dario Zottele, Valfontane: Carlo Sandri, Cambroncoi: Sara Debastiani, Cagnon di Sotto: Renzo Stroppa, Montagna Gran-

da: Walter Hoffer, Pletzn Perg: Pietro Conci, Valpiana: Mario Franzoi.

Area Altipiani Vezzena e Marcesine (malga: conduttore)

Zochi: Francesco Facchinelli,

Postesina: Vito Zanoni, Palù: Paolo Lorenzini, Cima Verle: Lina Carli Vettorazzi, Basson di Sotto: Cristiano Spiller, Valcoperta di Sotto: Antonio Cenci, Scura: Genny Paterno.



**TERAZZI
GIULIANO**
VIA CA' TONDA, 48



**TERAZZI
MARCO**
VIA DEL PARCO, 26

F E R R A R A

COMMERCIO E TRASPORTI

**ALIMENTI
PER LA
ZOOTECNIA**

- Paglia
- Foraggio
- Medica disidratata
- Seme cotone

- Mais ceroso pellet.
- Granella di mais per insilati
- Mais trinciato fresco

I MIGLIORI PRODOTTI PER I MIGLIORI ALLEVAMENTI

Tel./Fax 0532/63768 - Tel. 0532/750362 - 336/565655 - 339/1286902 - www.pagliafieno.com



Ritorna l'autunno e la passione dell'Haflinger

a cura di **Angelo Fedrizzi**

Anche quest'anno come sempre è arrivato l'autunno e con esso le mostre autunnali del cavallo Avelignese. Sono dei momenti attesi, dei momenti se vogliamo anche speciali dove i cavalli e gli allevatori formano quasi un tutt'uno, coinvolgendo tantissime persone.

Mostre zonali

Col nostro itinerario siamo partiti il 23 di settembre da Fiera di Primiero dove abbiamo visto presenti sia soggetti Haflinger, sia soggetti

Norici che hanno contribuito a creare un teatro di curiosità.

Qui abbiamo trovato nati nel 2010, quattro puledre femmine e due puledri maschi.

Per la mostra del cavallo Haflinger erano presenti 7 allevatori con 13 soggetti; per il Norico avevamo 11 allevatori con 15-16 soggetti più i puledri nati 2010.

Partiamo dall'Haflinger con campionessa della mostra **OHARA** nata 2008 di Turra G. Battista e la sua riserva **MARA** nata 2006 di Zagonel Walter. Per il cavallo Norico la campionessa è stata **ZARA** della famiglia

Fontana e la sua riserva **MERY** di Campestrini Fabio.

Per la mostra della Val di Ledro, dove il tempo ci ha graziato come si suol dire, erano presenti una trentina di allevatori con 55 capi. Per i nati 2010 erano presenti 4 femmine la cui campionessa di categoria è stata **QUEEN** di Donati Beatrice; per i maschi erano presenti 3 soggetti. Dobbiamo anche precisare che mancavano alcuni soggetti, ma questo dovuto al fatto che erano ancora in malga e quindi la loro assenza era giustificata. Per il resto la mostra si è conclusa con la reginetta **GLORIA** di Serafini Giuseppe.



Mery, riserva del Norico a Primiero



Gloria, campionessa a Pieve di Ledro

Anche a Pieve di Ledro abbiamo potuto ammirare la bellezza del cavallo Norico e la grande passione che gli allevatori nutrono per questa razza. La mostra del Norico si è conclusa con reginetta **ANKA** e la sua riserva **NIKI** entrambi soggetti di proprietà dell'az. Agr. "Pe del Carè Alto". Ancora tanti complimenti a questi allevatori.

Altra mostra quella di Borgo Valsugana dove erano presenti circa 20 allevatori con una quarantina di soggetti. Qui c'era un discreto numero di nuovi nati nella misura di 7 femmine la cui campionessa di categoria è stata **QUASIRA DA BETTEGA** di Schwanauer Enrico e 10 maschi il cui campione di categoria è stato **ARISTIDE DELLA VALLE** di Lenzi Flavia. Per il resto la mostra si è conclusa con la proclamazione della reginetta **NARNJA** di Schwanauer Enrico e la sua riserva **PAMELA** di Gonzo Stefano.

A seguire la mostra di Predazzo con la presenza di molti allevatori anche perché in concomitanza si è svolta anche la gara di tiro... una giornata fredda, ma riscaldata dall'amico cavallo.

In questa occasione erano presenti per la mostra 25 allevatori con



Campionessa a Borgo con il presidente dell'Unione di Valle Cenci che premia la proprietaria

50 soggetti più i nuovi nati che sono 7 femmine la cui campionessa è stata **QUIXI DE IMANA** di Vanzetta Renzo e 4 maschi il cui campione di categoria è stato **WEST** di Depaul Mirko.

Per quanto concerne la mostra la reginetta è stata **NORA** di Croce Michelangelo seguita dalla sua riserva **BORIA** di Degiampietro Leone veterano ormai del cavallo Aveligne-

se che segue ancora con moltissima passione.

Per concludere il quadro delle mostre arriviamo all'ultimo appuntamento svoltosi a Dovenà in quel di Castelfondo organizzato dalla nuova associazione "Tutti insieme per il Cavallo Haflinger".

Qui abbiamo trovato 5 puledre nate nel 2010 la cui campionessa è stata **QUEEN MARY** di Zani Anna-



Campionessa (a sinistra) e vice-campionessa (a destra) con i proprietari durante la premiazione alla mostra di Predazzo



...anche alle vostre Brune piacciono i trattori New Holland...

Serie T4000

4 cilindri - da 65 a 97 CV - con PDF sincronizzate

Serie T5000

da 4 cilindri - da 76 a 113 CV - con PDF sincronizzate

Serie T6000

da 4 e 6 cilindri - da 101 a 201 CV - con PDF sincronizzate

Serie T7000

6 cilindri - da 167 a 244 CV

**Trattori NEW HOLLAND
i più venduti nella
Provincia di Trento
Anno 2008 - Anno 2009**



**Consorzio Agrario
di Bolzano**

InformateVi dal Vostro rivenditore di zona o presso l'ufficio macchine di Mattarello (TN) al numero telefonico 0461.945988

I nostri rappresentanti sono:

Val di Non e di Sole: Franco Micheli, cell. 335 7798411

Rotaliana e Val di Cembra: Enrico Messmer, cell. 368 268162

Vallagarina, Val di Gresta: Andrea Zenatti, cell. 335 1045393

Valli del Sarca, Giudicarie e Ledro: Alessandro Tavernini, cell. 320 3122012

Valle dei Laghi: C.A.M.A. Padergnone, tel. 0461 864145

Val di Fiemme e Fassa: Adelio Corradini, cell. 334 7402346

Valsugana e Primiero: Officina Perozzo & Girardelli, tel. 0461 752131

**26 x in Alto Adige
4 x nel Trentino**

Appiano · Bolzano · Bressanone · Brunico · Caldaro · Chiusa · Collalbo · Egna · Laces · Laives · Lana · Magrè · Malles · Merano · Naturno · Ora · Prato · Salorno · Sarentino · San Martino · San Martino Passiria · Silandro · Terlano · Termeno · Villabassa · Vipiteno · Dermulo · Mattarello · Mezzolombardo · Mori



Laura, campionessa a Castelfondo con il proprietario Vincenzo Tonetti

maria e 2 puledri maschi il cui vincitore di categoria è stato **BALDO** di Lorenzetti Ferdinando.

Reginetta della mostra è stata **LAURA** di Tonetti Vincenzo con la sua riserva **ODETTE** di Genetti Natale.

Innanzitutto voglio dire un grande grazie a tutti gli allevatori che anche quest'anno hanno messo a disposizione non solo il loro impegno, ma anche i loro soggetti per le mostre. Ciò dimostra che nonostante questi momenti magari un po' critici, con l'impegno possiamo sempre essere protagonisti.

Fieracavalli Verona

Ricordo che anche quest'anno abbiamo partecipato alla mostra nazionale di Verona con diversi soggetti, alcuni per la mostra, altri per gli spettacoli che questa magnifica manifestazione offre.

I proprietari coinvolti sono stati Carli Lina, Zanghellini Antonio, Croce Michelangelo, Sandri Martina, Gonzo Stefano, Schwanauer Enrico e Il Ranch Coflari di Seppi Massimo, che ci ha fatto emozionare con lo spettacolo Haflinger Folie.

Con grande soddisfazione devo riconoscere che non sfiguriamo mai anche se sicuramente ci siamo resi conto che la selezione è in continua evoluzione e soprattutto la preparazione dei soggetti.

Ora vi illustro la classifica e poi a voi giudicare.

quistato il 6° posto, ma è un soggetto penalizzato un po' dalla data di nascita (è nato tardivo rispetto ai suoi coetanei) quindi un soggetto a detta anche dei giudici in netto miglioramento.

Per le *Puledre fino a 18 mesi* un 17° posto con **PAMELA**, 18° posto con **PRINCESS DEL BRENTA** e un 19° posto con **PIUMA DI MONTEBELLO**, tre soggetti rispettivamente di proprietà di Gonzo Stefano, Carli Lina e Zanghellini Antonio.

Per le *Fattrici da 3 a 5 anni* altro bel risultato con il 5° posto di **NARNJA** di Schwanauer Enrico e il 12° posto **NORA** di Croce Michelangelo.

Non mi resta che complimentarmi ancora con tutti gli allevatori per l'impegno dimostrato e darvi appuntamento alla mostra di primavera e lasciarvi con un ...FORZA e CORAGGIO il momento non è roseo ma come dice un detto... dopo la tempesta torna sempre il sole.

Colgo questa occasione per augurare a tutti quanti voi e alle vostre famiglie Buone Feste.

Per la categoria *Maschi Puledri fino a 18 mesi*, il soggetto **AMOIR DA BETTEGA** di Schwanauer Enrico ha con-



L'esibizione del gruppo del Ranch Coflari a Verona



Ovicaprimi in mostra

di Luca Zomer

Si è tenuta domenica 17 ottobre 2010, la quinta edizione della rassegna ovicaprina, la manifestazione ospitata presso l'azienda agricola della Fondazione de Bellat in loc. Spagolle a Castelnuovo Valsugana. La manifestazione ha visto la partecipazione di vari allevatori provenienti non solo dal Trentino, ma anche dalle regioni limitrofe. Si è svolto come di consueto il concorso della razza Bergamasca-Biellese e il numero degli allevatori che hanno portato i propri capi al concorso è aumentato rispetto agli anni precedenti.

I valutatori, dott. Emilio Pastore esperto di razze ovine e caprine a livello nazionale, ed il sig. Tino Ziliani esperto nello specifico per la razza Bergamasca-Biellese, hanno constatato l'ottima qualità dei capi presentati e la crescente attenzione degli allevatori all'esposizione.

Il concorso prevedeva la premiazione delle seguenti categorie: primipare, pluripare, maschi ed il miglior gruppo. I vincitori sono stati nell'ordine, Primipare 1° Silvano Ferrai (Belluno), 2° Morandi Giancarlo (Udine), 3° Frison Valentino (Pordenone); Pluripare 1° Stroppa Albino, 2° e 3° Groaz Carla (Rabbi), per la categoria montoni 1° Frison Valentino, 2° Ferrai Silvano, 3° Morandi Giancarlo, mentre il miglior gruppo è di Ferrai Silvano.

Altri animali sono stati portati in esposizione; le pecore Frisone della Az. Agr. Casagrande Marco di Bedollo, le capre Pezzate Mochene dell'Az. Agr. Casagrande e le capre Camosciata delle Alpi dell'Az. Agr. Battisti Giuseppe nonché le capre Passiriesi dell'Az. Agr. Pontati Emilio di Montevaccino. Durante la premiazione un intervento del Prof. Franco Frisanco

(vice presidente della Fondazione De Bellat) ha ricordato il rag. Franco Dalceggio già presidente della Fondazione e organizzatore negli anni scorsi della rassegna ovicaprina.

Le attività collaterali proposte in questa edizione sono state tra le altre, la dimostrazione della realizzazione di un materasso in lana, la presenza di un mercatino con prodotti agricoli e per i bambini è stato organizzato un laboratorio per la realizzazione di oggetti in feltro. Come ricorda il presidente dell'Associazione Allevatori Ovicaprimi Trentini (APOC) Fabio Floriani promotore dell'iniziativa: "la presenza di molti visitatori provenienti non solo dalla Valsugana, ma anche dal Trentino occidentale e dalla Vallagarina, in particolare di persone vicine al settore, nonostante il tempo incerto della giornata domenicale, ha dimostrato che la rassegna ovicaprina è diventata un appuntamento fisso per il rilancio del settore in Trentino".

Ricorda ancora il presidente Flo-



Dimostrazione di tosatura

riani che la buona riuscita dell'evento è stata il frutto della collaborazione di varie realtà quali la Fondazione de Bellat, l'Associazione Amici del Cavallo, la Federazione Allevatori, la Provincia di Trento, l'Unione dei corpi dei Vigili del Fuoco di Borgo Valsugana, le Casse Rurali e le Amministrazioni Comunali a cui va un sentito ringraziamento per la riuscita della manifestazione.



Un momento delle valutazioni morfologiche

Le banche si chiudono in difesa?



Cooperfidi opera dal 1980 a favore della Cooperazione e dell'Agricoltura del Trentino. Eroga garanzie, che agevolano l'accesso al credito bancario, aiutando i Soci a reperire i finanziamenti alle migliori condizioni di mercato. Possono associarsi Cooperative di ogni settore e Aziende Agricole, con sede in Trentino.

SE SEI SOCIO, SEI TRANQUILLO.



COOPERFIDI S.C.

COOPERATIVA PROVINCIALE GARANZIA FIDI SOCIETÀ COOPERATIVA

Trento, via Vannetti 1 www.cooperfidi.it tel. 0461.260417

Apertura al pubblico lunedì / venerdì 8.30 - 12.30 e 14.30 - 17.00
Gradito l'appuntamento.

Tori razza GRIGIO ALPINA – dati dicembre 2010

Toro		Padre	Nonno materno	Rk	ILO	Latte	Grasso		Proteine		Acc.	Figlie	All.	K-cn	Mungibilità Latte/min.	Morfologia
Matricola	Nome						%	kg	%	kg						
IT021001342525	EIGER	Essmund	Niger	99	932	563	0,31	36	0,20	30	86	33	26	BB	1,55	1,40
IT021001191100	MERKUR	Derimo	Nonsen	98	695	427	0,21	26	0,13	22	87	34	33	AB	1,44	1,70
IT021001199300	NIBAS	Niger	Basil	98	695	510	0,24	31	0,06	20	89	41	32	AA	1,72	1,60
IT021001073200	NOELLO	Noè	Emello	92	384	221	0,13	12	0,18	14	90	43	33	AB	1,44	0,50
IT021001336100	NEGAM	Neguber	Damian	91	345	363	-0,05	9	0,04	13	86	30	18	BB	1,44	1,90
IT021000774200	DOBBNER	Doban	Narses	87	238	168	0,11	11	0,03	7	94	66	52	BB	1,31	4,20

Toro	Migliora:	Attenzione a:	
EIGER IT021001342525	<ul style="list-style-type: none"> • Latte • Grasso % e proteine % • K Caseina BB 	<ul style="list-style-type: none"> • Tipicità di razza • Statura e forza • Mammella 	<ul style="list-style-type: none"> • Arti un po' stangati • Pastoie deboli
MERKUR IT021001191100	<ul style="list-style-type: none"> • Latte • Grasso % e proteine % 	<ul style="list-style-type: none"> • K-Caseina AB • Mammella 	<ul style="list-style-type: none"> • Mungibilità • Tipicità di razza • Taglia e Muscolosità
NIBAS IT021001199300	<ul style="list-style-type: none"> • Latte • Grasso % • Mungibilità 	<ul style="list-style-type: none"> • Struttura • Arti • Tipicità di razza 	<ul style="list-style-type: none"> • ½ fratello di Dalbas
NOELLO IT021001073200	<ul style="list-style-type: none"> • Grasso % e proteine % • K-Caseina AB • Muscolosità 		<ul style="list-style-type: none"> • Latte • Mungibilità • Angolo piede basso • Morfologia nella media
NEGAM IT021001336100	<ul style="list-style-type: none"> • Latte • K-Caseina BB 	<ul style="list-style-type: none"> • Tipicità di razza • Mammella 	<ul style="list-style-type: none"> • Mungibilità • Arti falciati
DOBBNER IT021000774200	<ul style="list-style-type: none"> • Grasso % • K-Caseina BB • Muscolosità 	<ul style="list-style-type: none"> • Arti e piedi • Mammella in tutti i tratti 	<ul style="list-style-type: none"> • Latte • Mungibilità • Taglia

NOIROMECC

NOIROMECC s.r.l.
 Loc. Formol, 24 - 38020 CASTELFONDO TN
 Tel. 0463-889230 Fax 0463-889292
 E-mail: info@noiromec.it Web: www.noiromec.it



Essiccazione e movimentazione foraggi
 Attrezzature zootecniche
 Gestione deiezioni
 Porte e finestre per stalle
 Box singoli e cumulativi per vitelli
 Travagli - Box cavalli - Abbeveratoi
 Spazzole Pulisci-Groppa
 Pavimentazioni in gomma su Cuccetta/Grigliato/Raschiatori

1979 - 2009
 Trent'anni di esperienza
 al Vostro servizio

E' un nuovo giorno e...
Agridea è sempre al vostro fianco.



Agridea è **sempre vicina agli allevatori** e alle realtà locali, per soddisfare i loro bisogni con programmi di alimentazione su misura.

Forte di un'esperienza ventennale, Agridea offre una **gamma completa di mangimi** e un **servizio tecnico** con professionisti qualificati, in grado di consigliare sempre la migliore soluzione per te.



Prodotti Trentini. Figuratevi il profumo.



www.trentino.to



QUALITÀ TRENTINA. Grappa, mele, piccoli frutti, formaggi, trote, olio d'oliva, salumi, ortaggi, farina.



**"NELLA
VECCHIA
FATTORIA
C'È UNA
NUOVA
FATTORIA"**

L'AGRICOLTURA È CAMBIATA. RACCONTACI COME. IL CENSIMENTO 2010 È PARTITO.

Anche fra le colture di sempre c'è una nuova cultura che cresce. Una cultura che affonda le proprie radici nel nostro passato, ma che ogni giorno si arricchisce di nuove tecniche, nuove energie e nuove idee. Anche grazie al tuo lavoro. Ecco perché abbiamo bisogno delle tue risposte per capire dove sta andando l'agricoltura del Paese, e permettere di sviluppare azioni più efficaci per supportarne lo sviluppo e la competitività. I rilevatori stanno già contattando i conduttori delle aziende agricole per compilare insieme il questionario, ma chi lo desidera può farlo direttamente on-line.

Numero Verde
800-098571



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO
STATISTICA



6° Censimento Generale
dell'Agricoltura | Istat

RACCOGLIAMO RISPOSTE, SEMINIAMO FUTURO.

censimentoagricoltura.istat.it




CONSORZIO "SUPERBROWN" di Bolzano e Trento


**TORI IN PROVA
DI PROGENIE
10° GRUPPO 2010**

**DISTRIBUTORE
PER L'ITALIA
E PER L'ESTERO**

**A
L
P
E
N
S
E
M
E**

**38010 Toss di Ton (TN)
Via Castello, 10
Tel. 0461/657602
Fax 0461/657930**

	Padre NESTA IT024000366344 Latte Kg + 770 Grasso Kg + 25 - 0,07 % Proteine Kg + 32 + 0,07 % I.T.E. + 1016 Rank 99	Nonno paterno ACE ET *TM US 190202
	Madre GIOSTRA IT103900007082 Latte Kg + 495 Grasso Kg + 25 + 0,08 % Proteine Kg + 24 + 0,09 % I.T.E. + 616 Rank 97 1 2,11 262 6788 5,00 341 3,60 244 2 3,11 305 10242 4,20 428 3,60 370	Nonno materno COLOMBO*TW*TM VI 128014 Latte Kg + 594 Grasso Kg + 8 - 0,44 % Proteine Kg + 15 - 0,08 % I.T.E. + 579 Rank 95

	Padre PAVIN *TW DE000933165261 Latte Kg + 171 Grasso Kg + 17 + 0,15 % Proteine Kg + 19 + 0,19 % I.T.E. + 499 Rank 92	Nonno paterno PAVI *TM DE000916576273
	Madre GANDI ET IT021001385767 Latte Kg + 497 Grasso Kg + 32 + 0,17 % Proteine Kg + 27 + 0,14 % I.T.E. + 827 Rank 99 1 2,08 302 9056 4,80 432 3,80 343 2 3,08 301 10278 4,60 468 3,90 402	Nonno materno PRONTO ET US 191184 Latte Kg + 646 Grasso Kg + 23 - 0,05 % Proteine Kg + 21 - 0,02 % I.T.E. + 912 Rank 99



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Assessorato all'agricoltura e turismo



Federazione Provinciale Allevatori
TRENTO

ASTE 2011 TRENTO

Mercoledì 16 febbraio
Mercoledì 11 maggio
Mercoledì 7 settembre
Mercoledì 28 settembre
Mercoledì 19 ottobre
Mercoledì 9 novembre
Mercoledì 30 novembre

VENGONO ASSICURATE:

**Assistenza commerciale
nelle scelte dei capi**

**Organizzazione dei trasporti
anche fuori provincia**

**Garanzia secondo
il Regolamento
approvato dal C.d.A.
dalla Federazione
Provinciale
Allevatori
di Trento**

*Il catalogo
è consultabile
visitando il sito:
www.fpatrento.it
la settimana
precedente l'asta*

**Le manifestazioni
si svolgeranno a TRENTO
presso il Centro Zootecnico di Trento,
Via delle Bettine, 40 - Tel. 0461.432111
con inizio alle ore 10.00**



MANGIMI DI QUALITÀ CONTROLLATA

PER ANIMALI PIÙ SANI E ALLEVATORI SODDISFATTI.

Produciamo, controlliamo e commercializziamo una grande varietà di mangimi. Il nostro impegno costante promuove salute e benessere degli animali, tranquillità e reddito per gli allevatori e sicurezza per il consumatore. Con 60 anni di esperienza sul territorio conosciamo a fondo il mondo delle aziende zootecniche, per affrontare e superare insieme le sfide di ogni giorno.



Qualità e sicurezza, dal 1910.

The RIEPPER logo consists of a red square icon containing a white stylized wheat stalk, followed by the word 'RIEPPER' in a bold, red, serif font.